

**CCXXXVIII SEDUTA**

**Mercoledì 1° febbraio 2023**

*(POMERIDIANA)*

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**indi**

**Del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**indi**

**del Presidente Michele PAIS**

*La seduta è aperta alle ore 18 e 24.*

*CUCCU CARLA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 30 novembre 2022 (226), che è approvato.*

**Congedi**

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Alice Aroni, Piero Maieli e Giuseppe Meloni hanno chiesto congedo per la seduta del 1° febbraio 2023. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

## **Condanna per l'attentato al sindaco di Bono**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghe e colleghi, ancora una volta questa notte un amministratore locale è stato vittima di un attentato incendiario. Voglio esprimere in apertura di seduta la piena e totale solidarietà del Consiglio regionale della Sardegna al Sindaco di Bono, Michele Solinas, alla Giunta, al Consiglio comunale e a tutta la comunità. È l'ennesimo attentato contro un nostro amministratore locale, uno dei nostri sindaci, contro una nostra comunità. Una spirale di violenza che prosegue da anni senza conoscere fine, un atto criminale che intende scalfire le istituzioni democratiche, ma che sono sicuro non raggiungerà il suo obiettivo che è quello del condizionamento o peggio della destabilizzazione. Ma anche parlando di contrapposizione, in un Paese civile qualunque dissenso non può essere espresso con atti di violenza. Un confronto, anche acceso, deve seguire le regole democratiche, solo così la nostra Sardegna potrà crescere con l'aiuto e il contributo di tutti, anche e soprattutto con l'apporto di coloro che non condividendo alcune scelte hanno il coraggio di discuterne lealmente e di non nascondersi nel buio armandosi di una tanica di benzina. In attesa che gli autori di questo gesto criminale siano assicurati alla giustizia, ribadisco la piena e incondizionata solidarietà del Consiglio regionale

al sindaco di Bono e a tutti gli amministratori locali della Sardegna ed esprimo una ferma e netta condanna a chi usa qualsiasi forma di violenza e di intimidazione.

Sono certo che il Sindaco di Bono, tutti i primi cittadini e tutti gli amministratori locali della nostra civilissima Sardegna, sapranno reagire con determinazione e ancora una volta risponderanno a questi sciagurati criminali nell'unico modo possibile, proseguire nell'impegno per il bene della loro comunità.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Oltre a confermare la solidarietà verso il Sindaco di Bono, verso Michele Solinas, per questo atto ignobile, ignobile, di una violenza inaudita verso un Sindaco, verso coloro i quali ci mettono sempre la faccia in uno dei ruoli più importanti, ma anche i più difficili che è quello appunto del Sindaco, quindi piena solidarietà anche del nostro Gruppo.

Presidente, lei ha convocato la seduta alle ore 15, sono le 18 e 30, ci ha tenuto in ostaggio dalle 15 alle 18 e 30, lei sta iniziando in questo momento la seduta in teoria per la chiusura e la votazione della finanziaria.

Io le annuncio già, per un discorso sempre di correttezza visto che noi siamo stati tutto il giorno a vostra completa disposizione, avevate fretta, perché oggi dovevate chiudere questa Finanziaria, io vi annuncio che siccome voi avevate fretta ma noi siamo stati fino alle 18 e 30 aspettando i vostri comodi, noi adesso ci prenderemo tutto il tempo per leggere attentamente tutto ciò che riguarda la Finanziaria.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Desirè Manca, per chiarirci, io non tengo in ostaggio nessuno, quello che lei ha detto è un fatto gravissimo, le parole che ha usato sono gravi, è una parola offensiva, il Presidente del Consiglio regionale non tiene in ostaggio nessuno, io ho inviato per tempo il differimento della convocazione del Consiglio regionale perché c'era necessità da parte degli Uffici di concludere un lavoro di carattere tecnico. Stiamo parlando di una finanziaria da 10 miliardi di euro, non ero a pranzo, non stavo facendo i miei comodi, non tengo in ostaggio nessuno, quindi il suo intervento, mi perdoni, con tutto il garbo e l'educazione che mi si deve

riconoscere, è assolutamente fuori luogo nei miei confronti.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io intervengo per dare, per quello che può servire, la solidarietà mia e come ha fatto lei dell'intero Consiglio regionale a un amico, il Sindaco di Bono è un caro amico, è un amministratore serio, leale, come tutti i sindaci della nostra Isola si mette a disposizione dalla mattina alla mattina successiva al servizio della comunità. Un atto gravissimo, l'ennesimo atto gravissimo perpetrato contro gli amministratori comunali, ai quali davvero dovremmo solo dire grazie per quello che fanno quotidianamente. Dicevo, la solidarietà non basta più, occorre altro, occorre la presenza dello Stato in maniera più massiccia perché sappiamo bene che nei piccoli comuni e nelle zone interne della Sardegna soprattutto...

PRESIDENTE. Scusate, è un argomento rispetto al quale si deve garantire il massimo rispetto e attenzione, davvero. La finanziaria passa anche in secondo piano rispetto a questo fatto. Prego, onorevole Cocco.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io credo che i comuni delle zone interne e soprattutto i piccoli comuni, in questo caso all'interno

del contesto del Goceano, vivano delle stagioni molto delicate, manca il lavoro, il fenomeno dello spopolamento è diventato quasi un processo ineludibile, per cui noi dovremo davvero porci tutti serie domande rispetto a quello che succede. E poi è chiaro, come ha detto lei, che non può essere un criminale a destabilizzare un istituto democratico, eletto dalla sua comunità che tra l'altro benissimo viene rappresentata.

Per cui quello che dico è oltre a quello che ha detto lei, che i prossimi giorni a Bono si terrà un'assemblea generale convocata dall'ANCI Sardegna, quindi sarebbe bene chi potesse venire, potesse partecipare per portare la presenza e per portare un messaggio di unità e di forza contro atti che sono davvero, oltre che da irresponsabili, assolutamente insopportabili. Oggi io di Bono avrei voluto parlare di cose positive, perché con l'assessore Fasolino, il quale è stato sensibilissimo a un problema che abbiamo posto ormai da tre anni in quest'Aula, probabilmente si arriverà a una soluzione e questa notizia positiva che volevamo portare tutti insieme alla comunità di Bono purtroppo arriva in una giornata molto, molto triste e molto mesta, speriamo che possa davvero essere l'ultima giornata di violenza, di cieca violenza, come dicevo prima, assurda e insopportabile.

PRESIDENTE. Garantisco la mia presenza alla riunione che si terrà, invito i

colleghi consiglieri sull'importanza della nostra presenza in quell'occasione.

Se non ci sono altri interventi, io ho necessità di sospendere il Consiglio.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Non poteva mancare la solidarietà da parte del Gruppo del Partito Sardo d'Azione. Io stamattina ho sentito personalmente il Sindaco, abbiamo fatto anche un comunicato stampa giustamente per dare solidarietà, però mi rincuora una cosa, che comunque la comunità di Bono, a detta del Sindaco, non ci sono problemi particolari o manifestazioni particolari eccetera, quindi io direi che la cosa non va nemmeno enfatizzata, certo condannata, perché gli scemi purtroppo o le altre persone incivili, chiamiamole così, purtroppo ci sono.

Lui era veramente tranquillo e ha garantito non solo prosecuzione del mandato, ma ha dato anche una giustificazione che era quella che un Sindaco che ama la sua comunità dovrebbe dare, quindi a lui va tutta la solidarietà da parte di tutti, credo senza distinzione nessuna. Per quanto riguarda i lavori dell'Aula, io chiederei veramente intanto nello scusarci con le opposizioni, ma il lavoro di oggi è stato un lavoro non pesante, forse anche molto di più, perché l'Assessore è testimone, per far quadrare un po' i conti non era cosa semplice, né facile perché gli

emendamenti che sono passati ieri in Consiglio, e ce ne erano tantissimi, comunque hanno portato un po' di variazioni all'interno delle varie tabelle e hanno dovuto fare salti mortali. Quindi vi chiediamo scusa e la collaborazione che vi abbiamo chiesto per chiudere questa legge, ve la chiediamo anche adesso per cercare di chiuderla veramente, di portarla a casa, perché comunque ogni minuto in più è un danno per gli altri, non sicuramente per quelli che stanno in quest'aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Senz'altro la solidarietà nostra, anche del Gruppo del Partito Democratico al Sindaco di Bono. Faccio notare che anche il Sindaco di Iglesias ieri ha subito ingiurie, scritte sui muri, le parole sono pietre e fanno male come le pietre spesso, bruciano come un fuoco quando sono appunto occasione di offesa che proviene dalla peggior vigliaccheria che agisce nel buio dell'anonimato.

Quindi è bene che quest'Aula e bene lei ha fatto a ricordare all'Aula, faccia propria questa necessità che è etica, che è sociale che è quindi politica, che è quella appunto di stare vicino ai Sindaci. Io sono stato Sindaco per tanti anni e solo i

Sindaci sanno quanto fa male sulla propria pelle il dolore di una minaccia che passi essa per un atto fisico, materiale, offensivo, che passi essa minaccia per un atto morale o immorale meglio, che passa appunto per l'offesa che proviene dalle parole scritte come sempre dai soliti imbecilli di cui il mondo, ahimè, continua ad essere popolato. Quindi anche il Gruppo del Partito Democratico esprime la massima solidarietà al Sindaco di Bono e a tutti quei Sindaci che finora appunto hanno subito l'onta di un'offesa che non meritano per ciò che fanno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Per esprimere la piena e totale solidarietà al sindaco di Bono per questo vile attentato. Io anche in qualità di Sindaco mi sento particolarmente vicina al collega e credo che anche questi atti veramente vili non fermino gli amministratori virtuosi che lavorano tutti i giorni per le loro comunità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tedde. Ne ha facoltà.

TEDDE MARCO (FI). Presidente, è evidente che il Gruppo di Forza Italia è

oltre che solidale molto vicino al sindaco di Bono, ma è molto vicino anche a tutta la comunità di Bono, perché nel momento in cui viene colpito il Sindaco, viene colpita tutta la comunità di un Comune. È vero che la madre dei cretini è sempre incinta e questa è una dimostrazione evidente, però è altrettanto vero che è onere e compito di questo Consiglio regionale, soprattutto, dell'Assemblea legislativa sarda, intervenire sulle sacche di malessere che molto spesso frenano lo sviluppo delle nostre comunità, dei nostri territori più poveri. E in queste sacche di malessere purtroppo proliferano e proliferano i cretini. Quindi io credo che il nostro compito sia quello di intervenire in modo tempestivo per sostenere questi territori, e uno dei modi per sostenere questi territori e cercare di allontanare da questi territori questo malessere che porta a questi gesti sconsiderati sia quello di approvare leggi, che vadano a incidere sulla realtà di questi territori e approvare la finanziaria che, così come è stata strutturata, così come è stata rielaborata, sicuramente va ad aiutare e a sostenere i territori più poveri della Sardegna, ad intervenire sulle cause dello spopolamento e a intervenire per sostenere le famiglie e le imprese.

PRESIDENTE. Grazie. Io invito solamente a non derubricare, non declassare questa "feccia" a "cretini", sono criminali, criminali cretini, ma prima di tutto sono

criminali.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Filippo Sechi. Ne ha facoltà.

SECHI GIAN FILIPPO (UDC Sardegna). Anche il Gruppo UDC Sardegna al centro e Italia viva vuole esprimere piena solidarietà al Sindaco e alla comunità di Bono, con l'augurio che possa continuare a svolgere con la massima serenità la sua azione amministrativa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ignazio Giovanni Battista Tatti. Ne ha facoltà.

TATTI IGNAZIO GIOVANNI BATTISTA (FdI). Presidente, anche il Gruppo di Fratelli d'Italia esprime la massima vicinanza al collega di Bono, da parte mia che sono Sindaco. E vorrei esprimere anche un pensiero a tutti i Sindaci della Sardegna che tutti i giorni stanno vivendo questa situazione che ha visto ieri il sindaco di Bono. Molti Sindaci non dormo la notte pensando ai problemi della propria popolazione, anzi tutti i sindaci. Io dico che la politica deve essere più vicina alle amministrazioni locali e a tutti i Comuni, ma soprattutto a quei Comuni delle zone più povere della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne

ha facoltà.

MASSIMO ZEDDA (Progressisti) Presidente, intervengo a nome del Gruppo per esprimere, e unirmi alle sue parole, la solidarietà al Sindaco di Bono, al sindaco di Iglesias per le ingiurie comparse scritte nel Comune di Iglesias, e al sindaco di Bonorva che qualche settimana fa ha subito un'aggressione. Bisogna che riprendiamo l'argomento, non solo nell'espressione di solidarietà, perché questo atteggiamento di aggressività nei confronti degli amministratori pubblici rende sempre più difficile, in particolar modo nei piccoli Comuni, ma come citato insomma anche in quelli grandi, un lavoro che è già di per sé delicato, in molti casi per i piccoli Comuni non retribuito, se non con pochi euro, e che rende poi difficile trovare candidate e candidati alla carica di Sindaco in alcune realtà. E l'altro elemento, ne parlavamo oggi con alcune colleghe e alcuni colleghi, è che in molti casi, come segnalato dal Sindaco di Bonorva, che ha dichiarato "In paese si vive una situazione di terrore", Bonorva, non Bono. Lascio a voi poi un ragionamento, ma in realtà dove il Sindaco definisce la vita nella propria comunità una vita di terrore, poi i giovani scappano, i ragazzi e le ragazze scappano, e sono elementi dei quali noi non discutiamo mai e non li colleghiamo mai allo spopolamento e all'abbandono di

alcune realtà, se non dell'intera isola. E questo argomento, in alcuni casi ovviamente ci sono vicende legate in particolar modo all'urbanistica o agli usi civici, in altri casi ci sono vicende legate probabilmente ad assunzioni, è una casistica variegata, ma dovremo sicuramente ragionare anche sulle problematiche del mondo giovanile, perché anche nella città di Cagliari c'è una situazione di preoccupazione, e quando noi ragioniamo di alcuni temi non possiamo tener conto solo della realtà, ma dobbiamo tener conto anche della percezione, perché una percezione di insicurezza da parte della popolazione, anche se non fondata da dati reali, comunque deve farci preoccupare, perché la percezione di insicurezza altera la vita, la socialità, le relazioni e, quindi, di questi temi forse è bene, un tempo abbiamo organizzato diversi incontri con prefetti, col Ministro degli Interni in relazione a fatti come questi, se non peggiori, credo Presidente che probabilmente l'Aula non debba abbandonare il tema, giustissime le sue parole e le espressioni di solidarietà, ma non dimentichiamoci di questo problema che vivono le nostre comunità e vivono molti amministratori, oltre che tante e tanti cittadine e cittadini.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, anche noi per esprimere a nome della Lega Sardegna la massima solidarietà verso il Sindaco di Bono e tutti i Sindaci che ogni giorno ne sentiamo una, o è una scritta, o è qualcosa di peggio. Un grave fatto che deve essere stigmatizzato da tutte le istituzioni. Speriamo soltanto che le forze dell'ordine, a cui dobbiamo dare il massimo contributo anche noi, trovino al più presto gli autori di questo fatto che, come giustamente anche lei ha definito, sono da chiamare criminali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (MISTO). Presidente, a nome del Gruppo Misto e anche di Idea Sardegna esprimiamo massima solidarietà nei confronti dei Sindaci di Iglesias, di Bono, di Bonorva, augurando a loro massimo rispetto e massima solidarietà per il loro mandato politico, ma non solo ai Sindaci, ma a tutti gli amministratori, e condannando fermamente questo vile atto.

PRESIDENTE. Grazie, il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 18 e 49, viene ripresa alle ore 18 e 57.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Siamo all'articolo 7.

### **Sull'ordine dei lavori**

Darei la parola sull'ordine dei lavori all'onorevole Ganau.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Allora, ritiriamo tutti gli emendamenti, ad esclusione degli emendamenti numero 25.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per ritirare gli emendamenti, eccezion fatta per quelli, isolati nel plico, sull'evento di via Dettori e dei relativi subemendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, il Gruppo Movimento 5 Stelle ritira tutti gli emendamenti, tranne gli emendamenti numero 288 e 291.

PRESIDENTE. Ha domandato Di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, noi ritiriamo tutti gli emendamenti, tranne gli emendamenti numero 1445, 1439 e 401.

**Continuazione della discussione congiunta dell'articolato del disegno di legge: Legge di stabilità regionale (371/A) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 (372/A) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7. All'articolo 7 sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Presidente, rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Parere conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, concentrerò l'intervento, rimandando l'intervento sulle questioni di via Dettori e alle problematiche legate a un secondo momento, mentre vorrei concentrare l'intervento su questa vicenda dello stadio, che è diventata nel corso delle ore tutt'altro. Il Presidente della Regione, senza aver coinvolto nessuno, nessun ufficio, nessuna istituzione, il Consiglio regionale, senza aver illustrato progetti, senza aver verificato la conformità delle aree, presenta, a firma dei consiglieri regionali, addirittura un via libera ad un accordo di programma. Intanto pianifica e decide sulla città senza aver interloquito con la città, coi suoi rappresentanti, il Consiglio comunale di Cagliari è totalmente esautorato della potestà, che è propria, di determinare le scelte urbanistiche e, a fronte di investimenti per centinaia e centinaia di milioni di euro, nessun cittadino è coinvolto in una discussione. E inserisce, leggo testualmente, lo stadio, il nuovo stadio, "secondo gli standard previsti per le competizioni internazionali, entro i termini per ospitare i campionati europei 2032". Dove c'è scritto che verrà realizzato a Sant'Elia? Da nessuna parte. Del nuovo ospedale cittadino, senza aver detto dove e avendo anzi solo dichiarato, addirittura con un'immagine, che sarà realizzato al posto dello stadio Sant'Elia, a Sant'Elia. Ed è per questo che è pericoloso non indicare

nella dicitura stadio l'ubicazione e il luogo, del nuovo polo di uffici regionali presso l'ex caserma Trieste stallaggio Meloni, abbiamo solo sul fronte di viale Trieste l'Assessorato ai trasporti chiuso e il Comune di Cagliari che non ha più dipendenti come tutte le Amministrazioni, perché è stato depauperato per la contrazione di capacità assunzionale negli anni, ha 3500 metri quadri vuoti per l'accordo di programma siglato dai sindaci Delogu e Floris per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi spazi dell'Unione Sarda e abitazioni e uffici, 3500 metri quadri inutilizzati, e andiamo a consumare suolo nonostante questa porzione di immobili pubblici nel territorio cittadino lasciato in totale stato di abbandono. Assessorato al lavoro piazza Giovanni vuoto! Andiamo a fare il calcolo con l'Assessore al personale del numero dei dipendenti e dei metri quadri di uffici che oggi utilizzano, perché si fanno questi calcoli quando qualcuno vuole o decide di realizzare nuovi Uffici; l'Assessore al personale sono certo che non sia stata mai coinvolta nello stilare un documento per la verifica delle necessità e urgenza di individuare nuovi metri quadri di uffici. Del completamento del campus universitario di viale la Playa anche mediante acquisizione di nuove aree, quindi per realizzare altri volumi, c'è forse la quantificazione del numero degli studenti che noi non ospitiamo nelle case dello

studente, la popolazione studentesca universitaria vale purtroppo per Sassari, vale per Cagliari è dimezzata. Forse oggi sarebbero necessarie alcune centinaia di migliaia di euro, non decine di milioni che possono essere destinate altrove, semplicemente per dare un buono affitto casa alla popolazione studentesca senza realizzare edifici e ulteriormente consumare suolo.

E poi c'è il potenziamento delle strutture residenziali in via Trentino in questo caso, non so quante colleghe e quanti colleghi conoscano via Trentino, è una via di 500 metri, forse sto anche esagerando, e stranamente viene indicato esattamente in via Trentino in continuità all'esistente casa dello studente e al CUS. Andate a vedere le immagini satellitari di via Trentino, c'è solo uno sterrato libero, sapete di chi è? È di proprietà di privati, è di proprietà di privati! Su stagioni di privati, questo di privati avendo aree e volumi pubblici inutilizzati. Perché è un'ossessione? Quando ho fatto il Sindaco e per mia sciagura ho governato insieme al Partito del Presidente della Regione, per fortuna per poco tempo. Hai ragione, hai ragione, Franco hai perfettamente ragione, perché il Psd'Az ha una storia centenaria... con alcuni esponenti del Partito Sardo d'Azione. E stranamente il Presidente della Regione venne da me Sindaco, l'attuale Presidente della Regione, non il vecchio per

chiedermi di incontrare un gruppo di imprenditori che sarebbero stati interessati a realizzare un volume nell'ambito dello sterrato di via Trentino. è una ossessione...

PRESIDENTE. Onorevole, mi perdoni. Teniamo la discussione sull'argomento, sull'articolo 7, quello che fa oggi il Consiglio regionale. dopodiché... Però la invito, davvero, onorevole, prego...

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). L'articolo 7 se non commetto errore parla di lavori pubblici. Tra ospedale, stadio 192 milioni di euro, l'ospedale non oso neanche immaginare tra struttura e via e via dicendo quanto arrivi a costare, nuova Casa dello Studente, uffici regionali, nuova Casa dello studente di via Trentino stiamo parlando, a proposito delle colleghe e colleghi che citano sempre la compensazione degli altri territori, l'aiuto che bisogna dare agli territori di un miliardo e mezzo, ovviamente non si farà nulla. Voi veramente pensate che a un anno dalle elezioni uno realizzi un ospedale? Però si farà un'altra cosa, che cosa farà il Presidente della Regione? Pretenderà che il Comune di Cagliari prima della scadenza del 31 marzo *ultimatum*, non mi piace la parola ma insomma, ultimo giorno utile dato dal Cagliari Calcio prima di muovere causa al Comune e alla Regione che il Comune di Cagliari adotti entro il 31 marzo una delibera speculare a questa

inserendo tutte queste voci. Sapete che cosa accadrà? Il giorno in cui o l'ora in cui stasera voi voterete questo testo e subito dopo verrà votato un testo identico al Comune di Cagliari, aree che oggi valgono zero in via Trentino e altrove diventeranno aree di valore mille, perché dichiarate con un accordo di programma dalla volontà di due Istituzioni come luoghi dove realizzare opere. Io vi invito a stare, anch'io Presidente invito a stare sull'argomento, l'argomento era stadio, non era la pianificazione urbanistica della città in barba alle regole che attribuiscono alla possibilità di pianificare l'urbanistica nelle città ai Comuni e semmai in accordo con altre istituzioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sì grazie Presidente, mi unisco alle ultime parole dell'onorevole Zedda, pianificare la città in barba ai comuni e agli enti coinvolti. Ecco io penso che rispetto a questo emendamento e alla volontà di un accordo di programma scritto stanotte credo, nel senso che sia una follia che non si può portare avanti, non si può portare avanti uno perché bisogna capire le motivazioni di questa scelta, della scelta di un Presidente

della Regione che è diventato un urbanista, di punto in bianco ha deciso insieme al sindaco di Cagliari all'ultimo momento, credo, visto che le diatribe in essere erano note a tutti fino a stanotte, di pianificare la città in maniera secondo me totalmente sbagliata. Perché intanto lascio il tema relativo alla partecipazione, al coinvolgimento, al fatto che il Consiglio comunale di Cagliari è l'organo competente ad approvare qualsiasi strumento urbanistico di variante o di modifica della città e quindi debba essere coinvolto, perché i Consiglieri comunali di Cagliari rappresentano i cittadini della città di Cagliari e non sono stati coinvolti, e poi perché ci sono dei problemi secondo me molto grandi dal punto di vista urbanistico sia tecnicamente che dal punto di vista e dal profilo della sociologia urbana. Spostare lo stadio di Cagliari da Sant'Elia è l'errore più grande che si possa fare. In termini di sociologia Urbanistica lo stadio oggi rappresenta per il quartiere di Sant'Elia un riscatto importante, una volontà di essere partecipe di una città che è in trasformazione, che non conosce ancora una sua identità, tant'è che ci sono diverse problematiche dal punto di vista urbanistico, la città di Cagliari la sta soffrendo tutte quante, lo vediamo con i crolli di questo periodo, c'è una sovraesposizione dal punto di vista dei piani terra della città per le attività produttive, c'è un problema in termini

di trasporto la città è affogata dalle auto, non si trovano parcheggi, c'è un problema in termini di centri commerciali che spuntano come funghi da tutte le parti e che stanno uccidendo il commercio locale i piccoli, i piccoli imprenditori c'è un problema gigantesco legato alle periferie, cosa sono le nostre periferie di Cagliari.

Ecco prima di vantare trasformazioni urbanistiche e provare a restituire, ad un luogo come su Stangioni, che oggi effettivamente è anche difficile raggiungere perché dal punto di vista dei collegamenti è bloccato, io intanto se fossi nel Presidente della Regione metterei mano immediatamente ai 10, 11 progetti che sono stati commissariati dall'ANAS tra cui la 554 per raggiungere in maniera importante i nostri territori. E lo farei anche valutando la modifica di alcuni progetti che, così come sono stati pensati, hanno necessità di un *surplus* di attenzione. E poi perché l'altra questione che si metteva in campo era di portare un ospedale a Sant'Elia. Peggio, peggio perché lo sanno tutti che l'ospedale, diciamo così, è un punto cui le persone non è che vanno per scelta ma vanno perché sono obbligate ad andare, un punto d'arrivo dal punto di vista urbanistico non possono essere all'interno della città, dove le persone devono attraversare tutto il tessuto urbano per arrivare ad un ospedale, è sbagliato urbanisticamente e soprattutto in un contesto sociale e storico in

cui c'è un grande ripensamento anche sulle zonizzazioni proprio perché si sta guardando dal punto di vista urbanistico al fatto che le città debbono avere una connotazione diversa. Cagliari, ripeto, è una città che non ha ancora trovato la sua identità, ha serie difficoltà anche a trovarle dal punto di vista dello sviluppo sociale ed economico e lo sta facendo anche con dei grandi rallentamenti che si vedono in questi ultimi anni. Io non so se a voi capita di girare per la città, ma effettivamente ci sono delle grandi problematiche, ci sono problematiche di tipo strutturale ma anche delle problematiche in termini di illuminazione, in termini di partecipazione delle persone che probabilmente dopo il Covid c'è stato un grande rallentamento. Ecco a mio avviso fare delle fughe in avanti come sono state fatte con così tanta superficialità è pericoloso ed è rischioso per quello che deve diventare la nostra città capoluogo e per gli squilibri che si possono generare, degli squilibri profondi che si possono generare sul piano sociale. Quindi chiedo e mi auguro che ci sia un ripensamento importante su questo modo di operare, perché non fa bene a nessuno, non fa bene alla città di Cagliari, non fa bene sicuramente alla Regione Sardegna ma soprattutto depotenzia totalmente quello che è il concetto di città metropolitana, soprattutto perché se andiamo a vedere l'accordo tra Stato e Regione, prevede

l'opportunità di finanziamenti molto grossi che devono assolutamente però coinvolgere tutto il tessuto della città metropolitana, anche perché la città di Cagliari, lo sappiamo bene, è popolata non solo da cagliaritari, ma soprattutto da tutti coloro che arrivano quotidianamente per lavorare, per utilizzare i servizi della città, e non è pensabile che i territori limitrofi, o comunque anche... sì concludo, Presidente, però stiamo anche ritirando gli emendamenti, se vuole ce ne andiamo a casa subito... va bene così!

PRESIDENTE. Onorevole, le sto spiegando se lei ha la pazienza di sentirmi, il microfono si stacca automaticamente, se io non dico "concluda" non le si riaccende.

È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, ma io devo dire alla mia collega sindaco di Elmas che il presidente Solinas non si è mosso come un fine urbanista, ma a me in questa vicenda mi è sembrato che si stia muovendo e si sia mosso più come Materazzi a Zidane che appena si è reso conto che nella pianificazione politica, non urbanistica, della vostra maggioranza qualcuno stava scendendo in campo, il sindaco Truzzu di Fratelli d'Italia, è chiaro che il presidente

Solinas doveva intervenire con una testata e la testata quale migliore occasione se non attraverso il Cagliari Calcio, lo stadio. Quindi l'emendamento che come Gruppo del Partito Democratico abbiamo presentato, non oggi, ma lo sa bene il Presidente, già dalla precedente finanziaria, perché preoccupati sia sull'investimento che sull'accordo di programma già firmato, sugli impegni, già assunti di uno stadio che non è di Cagliari ma è dell'intera Regione per una squadra e per l'integrazione di un territorio che riguarda la zona di Sant'Elia, ha perso il significato dal punto di vista di programmazione e di intervento per un'infrastruttura importante ed ha assunto totalmente un aspetto politico. Un aspetto politico di un derby tutto all'interno del centrodestra, tutto all'interno vostro, nel quale c'è una parte di voi altri che vuole sostituire il presidente Solinas col sindaco Truzzu. E questo grazie al risultato elettorale delle ultime elezioni politiche, perché 50 milioni per zittire Fratelli d'Italia vanno benissimo, sono i denari che si devono pagare per garantire il voto a questa finanziaria. Però, cari colleghi di maggioranza, la vostra crisi è solo rimandata, una volta superato lo scoglio della finanziaria la vostra crisi, che ormai è evidente, sia politicamente all'interno di quest'Aula, laddove dell'elezione di un Presidente di Commissione al voto di un emendamento siete tutti sotto ricatto, sino ad arrivare alle

prossime elezioni regionali del 2024, questa crisi sarà quotidiana, non solo una crisi di risultati amministrativi e politici, ma è chiaro di un derby che si sta giocando dove è evidente a noi e ai sardi che il presidente Solinas non va più bene, deve essere spostato come l'ospedale di Cagliari. Io non so se qualcuno ha pensato che il nuovo ospedale le nuove strutture devono servire probabilmente a qualcuno o a qualcosa, però è evidente che ormai quella poltrona è per due figure. Una figura dell'attuale presidente Solinas sardista e l'altra parte per quanto riguarda Fratelli d'Italia, che giustamente rivendica il peso elettorale che ha raggiunto alle elezioni politiche. E allora, cari colleghi di maggioranza, avete presentato un emendamento dopo ore e ore di discussione interna, che è un emendamento integrativo all'emendamento del Partito Democratico, avete fatto un pastrocchio, l'hanno già detto i miei colleghi, avete inserito tutto, scritto anche male, mi permetto di dire, ma ormai ci siamo abituati agli emendamenti scritti male. Però con questo emendamento probabilmente vi permetterà di scollinare questa finanziaria, sicuramente però questo emendamento non vi permetterà di scollinare i vostri problemi politici ed evidenti. Noi, i sardi rimarremo in attesa di guardare con attenzione chi vincerà il derby sicuri che sicuramente la partita, se continuerete così continueranno a perderla i sardi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Grazie Presidente, sull'articolo 7 si sta consumando una partita sulla pelle della città di Cagliari *in primis* e anche indirettamente su un simbolo che appartiene a tutta la Sardegna il Cagliari Calcio con la questione dello stadio. Questione dello stadio che da anni si dibatte. Ho 35 anni e sarà almeno vent'anni che si discute dello stadio di Cagliari, e nulla è servito nemmeno il rifacimento negli anni Novanta e lo stadio con i Mondiali di calcio e da quel momento poi dodici anni dopo ci siamo ritrovati con uno stadio fatiscente, uno stadio all'interno dello stadio, e quindi io mi domando adesso invece se questo interesse c'è e se c'è la volontà di farlo, cosa osta? E soprattutto qual è stata la motivazione di giocare su dove farlo. Io credo che tutto il mondo si sta muovendo su un tema principale è quello di limitare il consumo del suolo, se prendiamo anche i casi che ci sono stati in Italia, pensiamo a Torino lo stadio della Juventus, ma anche a Udine e a Bergamo si è riutilizzato lo spazio dove c'era già il terreno, c'era già lo stadio. Quindi oggi andare a solleticare secondo me degli interessi diversi, e non l'interesse prioritario, quello di poter dare una risposta a tutta una terra che

comunque tramite il Cagliari Calcio si è fatta conoscere, credo che sia sbagliato, e poi sfruttare questo emendamento così particolareggiato facendo vedere che i problemi di Cagliari sono tanti, i problemi di Cagliari sono tanti come sono tanti quelli della Sardegna. Mi domando allora anche quando si parla di nuovo polo di uffici regionali, ma qualcuno si è mai preso la briga di prendere l'elenco di quanti edifici sono sfitti, che sono appartenenti alla Regione, o pensiamo anche a tutte quelle strutture appunto che riguardano le servitù militari, o ex, arrivate in mano alla Regione, a quale destinazione dare? Ormai Cagliari si sta trasformando in una città sfitta, dove tanti edifici rimangono sfitti, invece dovremmo riutilizzarli, è questa la visione del mondo. Ripeto, io credo che ci sia una questione di metodo, un emendamento così importante se c'era questa necessità da parte della maggioranza e del Presidente, o comunque si doveva affrontare secondo me dentro il testo, doveva essere già presente nel testo per permettere una discussione in Commissione convocando anche il Sindaco di Cagliari nel caso, invece avete giocato a nascondervi, vi siete nascosti forse perché avete un problema interno alla vostra maggioranza, questa è la situazione ed è palese, si vede lontano un miglio che questa è la situazione e non la potete nascondere oggi con questo emendamento in cui

provate a trovare una sintesi, e la sintesi non c'è. Io spero che tutto questo non danneggerà Cagliari e l'opportunità che Cagliari deve avere anche se vogliamo partecipare a Italia 32, perché anche questo è un tema. Quindi io dico prudenza, perché qua non vedo prudenza, anzi vedo che si è voluto giocare, ripeto, sulla pelle di Cagliari, e dico che la riflessione dovevate farla prima, siete arrivati come sempre in ritardo e spero che Cagliari non pagherà le conseguenze, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ignazio Manca. Ne ha facoltà.

MANCA IGNAZIO (LEGA). Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Intervengo a titolo personale sulla questione stadio, un sassarese tifoso sia della Torres che del Cagliari, direi sportivamente scorretto, altro che derby, "una terra, un popolo, una squadra", recita così la scritta sopra i distinti dalla Unipol Domus. La realtà è ben diversa, siamo una terra spesso dimenticata, un popolo privato della propria lingua senza un vero stadio. Chi come me ha avuto il piacere di tifare Cagliari dai gradoni del glorioso Amsicora prima e successivamente dagli anelli del Sant'Elia non si riconosce di certo nella miseria dell'attuale Domus, e non può condividere la decisione di avere abbandonato per sempre il vecchio, si fa per dire,

Sant'Elia. Da quel momento non c'è stata pace per dirigenti, squadra e soprattutto tifosi rossoblù. Una storia fatta di peregrinazioni da una parte all'altra, stadi prima costruiti poi smontati per essere riproposti all'interno del vecchio stadio, la famosa matrioska, e poi sul suolo già adibito a parcheggi. Era il 2002 allorché vennero chiusi alcuni settori del vecchio Sant'Elia per rischio crolli. Nel 2017 si dismise definitivamente l'impianto per avviare i lavori di demolizione iniziati e mai ultimati e dare inizio alla costruzione del nuovo stadio. Da quel momento è iniziata un'inflitta attesa in un intreccio tra problemi tecnici, burocratici e presentazione di infiniti progetti. A giudicare dai tempi e dai risultati, sorge spontanea una domanda, siamo certi che il vecchio stadio non potesse essere salvato con un giusto restyling? Quanti stadi in serie A sono più vetusti e ricchi di storia? Solo due esempi, il Franchi di Firenze costruito negli anni trenta, e il San Paolo di Napoli nel 1959, che si avvia a celebrare il terzo scudetto partenopeo. Il tempo scorre tra una promessa e l'altra e il calice rossoblù è sempre più amaro, a distanza di anni siamo ancora seduti sui tubi innocenti ad aspettare la posa della prima pietra. Voltiamo pagina e ridiamo dignità alle centinaia di migliaia di tifosi sardi, meglio dimenticare in fretta questo passaggio. Ovviamente questo non significa che non presteremo la dovuta attenzione

a tutte le altre strutture sportive dell'isola, a cominciare da quelle dei piccoli centri dove ai nostri giovani viene negato anche il diritto a praticare sport per mancanza di adeguate strutture. Approfitto dell'occasione, e concludo, per insistere sommessamente nella richiesta di convocazione della Giunta per il Regolamento per modificare l'articolo 27, che domanda lo sport alla Commissione sanità anziché alla cultura e alla pubblica istruzione. Questo tema avrebbe meritato di essere trattato prima in Commissione e successivamente in Aula, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie Presidente. Un baratto, un baratto bello e buono, un baratto di dimensioni gigantesche fatto nottetempo quando, così ci dicono le cronache, una delegazione di Fratelli d'Italia è andata a casa dell'eremita. Una speculazione edilizia miliardaria, nascosta dietro la realizzazione del nuovo stadio, un *panem et circenses* in salsa rossoblù. La scusa dello stadio per aprire una voragine immobiliare di dimensioni incalcolabili. 3 milioni soltanto messi nel 2023 e poi la polpa spalmata negli anni successivi. Certo, Cagliari ha bisogno di un nuovo stadio, io sono un grande tifoso del Cagliari, la Sardegna ha bisogno di un nuovo stadio, ma

non in questa maniera. Viviamo un momento in cui la Sardegna avrebbe bisogno di tante cose, nei giorni scorsi ci siamo resi conto che in questa finanziaria non soltanto non si può più raschiare il barile, non c'è neanche più il barile, eppure si sono trovate queste risorse per alimentare questa, ripeto, gigantesca speculazione edilizia. La campagna elettorale spinta da parte di due figure politiche, il Sindaco di Cagliari e il Presidente della Regione, è in gravissima difficoltà, che giocano un derby che entrambi perderanno. Perché io ritengo che questa cosa che vi approverete sia la pietra tombale sulla vostra legislatura e anche sulla consiliatura del Sindaco Truzzu, perché il popolo sardo non è come il popolo romano, che si mangiava il pane e andava a vedere i gladiatori, il popolo sardo ha capito, i cittadini cagliaritari hanno capito, e questa accelerazione alla Jacobs che avete fatto stanotte, ripeto nottetempo, determinerà una vostra vittoria, ma sarà una vittoria di Pirro, e sappiamo benissimo Pirro come è andato a finire. E quindi festeggiatevi e fatevi selfie al termine di questa vergognosa sceneggiatura che avete architettato stanotte, e poi saranno gli elettori a darvi la lezione che meritate. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, nella seduta di ieri ho avuto modo insieme ai colleghi del mio Gruppo di schierarmi contro una finanziaria fatta da emendamenti ad emendamenti portati in Aula senza nessun ragionamento, emendamenti che a volte portano risorse a pioggia su un territorio senza che ci sia a monte alcun ragionamento regionale. Ieri riguardava un'altra città, oggi riguarda la mia, la mia posizione è la stessa, ieri come oggi. Perché a venir meno è il ruolo che questa assemblea dovrebbe avere. Colleghi, perché non facciamo leggi sull'istruzione, sull'urbanistica, leggi che siano applicabili da Giorgino a Santa Teresa di Gallura, senza che ogni Comune pensi di applicarle in maniera diversa perché sono scritte coi piedi. Perché non ci occupiamo di sanità visto che abbiamo una competenza specifica? Perché non farlo? Perché andiamo a scimmiettare un Consiglio comunale appropriandoci di una funzione che non è la nostra? In questo emendamento, l'emendamento è sbagliato sin dalla prima riga, noi autorizziamo la Regione a fare qualcosa che già può fare e che non può fare da sola, perché un accordo di programma è già nel potere della nostra Amministrazione regionale, lo deve fare tenendo conto della normativa in essere che disciplina questi aspetti, non può essere una legge a mettere di fronte al fatto compiuto un Presidente della

Regione, una Giunta e un Sindaco con un Consiglio comunale che viene completamente esautorato della sua funzione, non è così, non è così, anche perché serpeggia l'idea che il Presidente della Regione che ha presentato questo emendamento, manca come sempre l'unica firma del colpevole perché è sua, il Presidente della Regione si comporti con i soldi pubblici come se fossero suoi.

Questo avviene negli Stati teocratici, nelle monarchie assolute, dove il patrimonio del sovrano è confuso con quello dello Stato, non negli Stati civili e democratici, anche perché di questa roba non se ne vedrà mai traccia, perché il nostro sistema, anche se deboli, ha degli anticorpi contro queste porcherie, ce li ha, come al solito poi si utilizza la spada di Damocle del nemico alle porte, c'è sempre una scadenza incredibile, in questo Consiglio è la legislatura meno laboriosa della storia dell'autonomia regionale, e sfido chiunque a smentirmi, però si arriva sempre con l'orologio che segna la data di scadenza entro poche ore, e sempre con pochissime ore per studiare atti complessi, è che li conosco già perché in questa città ci viviamo, facciamo politica in questa città per cui di tutte queste vicende conosciamo nomi, cognomi e indirizzi. In quest'aula però spicca il fatto, per esempio, che in questa fotografia sbiadita, fatta male del futuro della città, perché se tutte queste cose

andassero in porto si starebbero pregiudicando i prossimi trent'anni, in 60, anzi meno di 60, senza considerare nessuno di quelli che non sono seduti oggi in quest'Aula.

Preoccupa, e fa capire quanto sia poco seria la situazione, il fatto che in questa fotografia ci sia una parte molto nitida e una parte totalmente sbiadita, un disegno tratteggiato a matita, sullo stadio si sa a malapena che deve essere nella città di Cagliari e deve entrare nei parametri che consentano di ospitare i campionati europei, solo questo, poi ovviamente questa parte sui campionati europei sarà possibile in futuro soprassedere come tante volte si è fatto con questo tipo di norme, sappiamo che nella città di Cagliari potrebbe essere il campo della Johannes, quello della Sigma, quello delle piccole società. Siate seri, stadio ce n'è uno in questa città, non ce ne sono mille, ce n'è uno, dal 1971 è lì. Nuovo ospedale cittadino, con cittadino maiuscolo, ma abbiamo fatto una riforma della sanità che ha inaugurato questo tipo di istituto, l'ospedale cittadino? Ma poi nei corridoi si parla dello spostamento del Brotzu e dell'Oncologico, ma il Brotzu e l'Oncologico sono ospedali cittadini, sono un ospedale di quartiere, una Casa della Salute? Sono gli hub che curano tutti i Sardi, io abito lì vicino, c'è un elisoccorso ogni mezz'ora, e sono ospedali cittadini perché lo scriviamo in legge. Non esiste, è una fesseria, a parte che per fare un ospedale

serve una pianificazione decennale e non c'è niente, ve l'ho spiegato ieri, non ci torno, però non si può scherzare con queste cose. Aver detto ci pensiamo domani al restauro di quel reparto che vi abbiamo segnalato, non solo io, anche alcuni colleghi della maggioranza, creerà enormi sofferenze ai pazienti nefrologici di tutta la Sardegna. Io questi temi non li ho mai portato in Aula perché credo che ci debba essere buon senso per risolvere queste cose in maniera corale, ma non posso guardare queste bestialità senza dire niente, non si scherza, non si scherza con queste cose. Il resto dell'emendamento invece è una fotografia precisa, avete usato una macchina fotografica di ultima generazione, mancano soltanto le coordinate geografiche e i nomi e cognomi, che però conosciamo, ma si può fare una cosa del genere? Domani, quando il Sindaco di Cagliari, il Consiglio comunale si troverà di fronte a questa cosa, cosa potrà fare? Verrà privato della possibilità di decidere urbanisticamente il futuro della città soltanto perché la Regione ha approvato, appropriandosi di una funzione non propria, questa roba? E cosa succederà ai privati coinvolti? Questa domani è una legge regionale, la legge regionale vale di fronte alle banche, vale di fronte ai creditori, vale di fronte a un possibile acquirente, nel mondo degli affari queste cose esistono. A me piacciono i film d'inchiesta, "Le mani sulla città" è uno

dei miei preferiti, però mi piacciono al cinema, su questo avremo modo anche dopo di discuterne.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente. Sugli aspetti molto tecnici è stato già ampiamente argomentato. Io vorrei invece insistere, perché anche su questo si è già argomentato, sugli aspetti di metodo. Parlare di cose così importanti e anche così onerose direttamente con la stampa sui social a me sembra un'aberrazione della gestione della democrazia, e fatto a questi livelli mi sembra ancora più grave, perfino surreale, tenendo conto che stiamo agendo anche in una dimensione di mancato garbo istituzionale. Mi riferisco al Consiglio comunale di Cagliari, ma anche alla Commissione competente del Consiglio regionale, dove questo tema avremmo dovuto discutere con calma, approfondendo, cercando di ritrovare tutti gli elementi normativi e anche di opportunità, ma soprattutto, secondo me, quello che sta mancando è quello che decenni fa si faceva con naturalezza senza neanche porsi il dubbio che fosse necessario, e cioè quello di ascoltare le comunità, di parlare con le persone, con i cittadini, con i comitati dei cittadini, si svisceravano i

problemi. Ora io non so, perché evidentemente nella proposta non si parla di dove andrà edificato questo stadio, però penso, credo, come la maggior parte dei cagliaritari ma anche dei sardi, perché quello stadio è della Sardegna, che sia diventato un elemento identitario del quartiere di Sant'Elia, ora poniamo che non si possa più fare lì, ma come è possibile pensare di non coinvolgere quella popolazione? Io ci ho lavorato per dieci anni a Sant'Elia e so qual è lo stato d'animo della maggior parte degli abitanti, quello di essere già isolati, già scarsamente considerati e noi continuiamo a farlo così, però per lo meno vent'anni fa, trent'anni fa, comunque si discuteva anche in quel quartiere, credo che doveva essere il minimo da parte della Giunta regionale e del Presidente, che poi è stato quello che ha fatto le dichiarazioni ieri. Mi pare che quindi quella in discussione è soprattutto la democrazia, perché io penso che qui dentro, tra tutti noi sessanta, ci potranno essere quelli più o meno competenti di urbanistica, di leggi di gestione del demanio, ecco, ne sono certa, ma nessuno, neanche il più esperto, penso si possa intestare il diritto di decidere da solo o in pochi su temi così importanti. Temi che, ripeto, poi coinvolgono le comunità, che intorno a quello che vogliamo costruire vivranno, che comportano tutta una serie di coinvolgimenti di chi viene da fuori, per esempio,

perché stiamo dicendo Cagliari, però sia l'ospedale cosiddetto cittadino, sia lo stadio, sia le strutture per gli studenti non saranno fruite solo dai cagliaritari. Ma, insomma, cos'è che ci impedisce di sentire davvero e di gestire una democrazia normalmente partecipata? Nessuno pretende chissà che cosa, penso che sia conveniente anche per chi sta concludendo questa legislatura, con non poche difficoltà sicuramente di natura politica e di natura relazionale, mettiamola così, tra i gruppi. Un'ultima nota; non mi è mai piaciuto in questa Sede utilizzare metafore o similitudini di tipo scolastico, perché so che fare la maestrina non è mai simpatico né gradito, però se uno studente avesse consegnato a un insegnante un lavoro così strutturato, così, scusatemi, pasticciato, quasi illeggibile, noi d'altronde se dobbiamo votare dobbiamo anche capire cosa c'è scritto, ma noi sicuramente la sufficienza non gliel'avremmo data.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV- Sinistra – Possibile – Art.1). Grazie, Presidente, per avermi dato l'opportunità di intervenire. Io non parlerò dello stadio perché credo che questo sia un elemento che cerchi di distrarre quella che invece secondo me dovrebbe essere la discussione che oggi ognuno di noi si accinge ad affrontare. E non è

neanche una questione di “Cagliaricentrismo” o del fatto che ci sia bisogno nella squadra più importante in questo momento della Regione di fare un salto per cercare di proporre la nostra Regione e far sì che possa partecipare agli europei, a me quello che fa paura e quando invece si scrive che sugli accordi Stato-Regione, la legge 160 del 2019, poi si fa riferimento al fatto di programmare un Piano straordinario per la città di Cagliari, questo sì che invece mi spaventa, perché non è una questione di stadio qua, è proprio una questione di metodologia di lavoro e di programmazione che viene a mancare, e lo dico senza nessun tipo di paura e senza nessun tipo di orgoglio, ognuno di noi quando viene qui a lavorare, viene in questo Consiglio regionale porta un pezzo di sé, porta un pezzo di comunità, porta un pezzo di problemi, di responsabilità, che siamo chiamati tutti a dover gestire, e io mi aspetto che quando si fanno le leggi, l’ha detto bene prima di me un collega, si devono fare delle leggi a 360 gradi e quando si parla di programmazione non si può parlare di fette di città, perché capisco che dobbiamo parlare di fette di stanziamenti per quanto riguarda uno stadio, stadio uno ce n’è, ma per quanto riguarda la programmazione no, cioè questa rischia di diventare davvero una ferita, che è già presente purtroppo nelle disuguaglianze in questa Regione, che continua ad ampliarsi. Allora, evitiamo

perlomeno di presentare emendamenti che mettano tutto e il contrario di tutto. C'è un'esigenza perché dobbiamo partecipare e fare in modo che ci sia un'infrastruttura che possa partecipare agli europei? Va bene, ma non si può allargare il discorso come avete fatto ora, perché è realmente una modalità di agire che è sbagliata nei confronti del milione e 600, cagliaritani compresi, che fanno parte della nostra Regione, è sbagliato ragionare così. Ecco perché io personalmente a questo emendamento sono contrario, me lo sarei aspettato con i 50 milioni di euro per lo stadio, ma non tutta questa prefazione al comma 1, dove la Regione deve predisporre un Piano straordinario. Quando ci danno i soldi nell'accordo Stato-regioni sono dati principalmente per la nostra insularità, perché ci sono delle zone svantaggiate e si parla a livello regionale però, mica si parla a livello locale, mica questo è il consiglio comunale di Cagliari, questo è il Consiglio regionale. E allora quando si parla di programmazione, di predisposizione di Piani straordinari sulle infrastrutture, io mi aspetto che l'emendamento preveda per tutta la Regione Sardegna, non potete parlare solo ed esclusivamente della città di Cagliari, fermo restando il comma 2, quello sullo stadio, e quella però è un'altra partita, ma non capisco il comma 1! Non riesco a capire perché si sia messo questo comma prima dello stadio, e io mi auguro che su

questo ci sia una spiegazione ma che può essere anche propositiva, cioè spiegateci che tipo di programmazione c'è per il resto della Regione, perché da questo emendamento non si capisce e io veramente faccio riferimento a tutti i consiglieri di maggioranza, che sono tantissimi, anzi, secondo me la maggior parte la pensa come la penso io, perché da questa parte non ho mai visto un consigliere regionale che ha pensato solo al suo territorio. Io vedo in maggioranza tanti consiglieri che hanno sempre ragionato e proposto per tutta la Regione e allora vi chiedo perché il comma 1? Questo è quello che io non riesco sinceramente a capire. Comprensibilissima la questione stadio, ma mettiamola da parte, son 50 milioni di euro, sull'accordo Stato-regioni parliamo di oltre 1 miliardo e mezzo, che è una cifra un pochino differente. Quindi il mio vuole essere un intervento veramente di proposta per far sì che magari sul collegato, Assessore, quando dobbiamo parlare di programmazione anche per la città di Cagliari, mettiamoci dentro tutta la Sardegna e facciamo veramente un ragionamento di sistema che va bene a tutti e conviene a tutti, altrimenti rischiamo davvero di incappare in uno scivolone che la Regione Sardegna e il Consiglio regionale non meritano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Grazie, Presidente. Se in questi giorni il dibattito politico è stato fortemente condizionato dalle vicende legate allo stadio di Cagliari non è certamente perché è la cosa più importante che ci possa essere, ma perché semplicemente ora è il momento di decidere, non possiamo più rinviare come è successo negli ultimi vent'anni. Noi pensiamo che il nuovo stadio non sia semplicemente la casa del Cagliari calcio ma pensiamo che sia un'opera di interesse pubblico, che serve al Cagliari calcio, che serve però anche alla città di Cagliari, che serve a un quartiere, quello di Sant'Elia, che attende di essere riqualificato, di essere avviato il più ampio progetto di rivalutazione, e serve anche alla Sardegna, perché di fatto l'appuntamento degli europei sono sicuro che può costituire un'opportunità per tutta la Sardegna, soprattutto per l'indotto e per gli investimenti che eventi come questo scatenano sempre anche in altri territori. Il nuovo stadio quindi rappresenta un'opera pubblica importante, non meno importante di tutti quegli interventi in cui la Regione ha già dato il suo contributo e per questo pensiamo che anche questa volta la Regione debba fare la sua parte, la parte che le compete. Abbiamo davanti una grande opera, un progetto dalle potenzialità ambiziose, una grande occasione da sfruttare che per essere realizzata ha bisogno di un intervento di una Istituzione

pubblica. Questo intervento solo con fondi privati non è sostenibile! Quando Fratelli d'Italia ha presentato l'emendamento sullo stadio l'ha fatto per creare una piattaforma di dialogo, di confronto nella maggioranza e per arrivare ad una soluzione il più possibile condivisa, e questo è l'emendamento che ne è scaturito, un emendamento che stanziava risorse certe e sicure, senza nulla togliere a cittadini, imprese e territori, ma credo invece che può creare nuove opportunità di crescita.

Nell'emendamento non si parla solo di stadio ma di un Piano di interventi più ampio, rimanda a un accordo di programma con istituzioni pubbliche, non privati, istituzioni pubbliche tra cui ovviamente il comune di Cagliari. Questo accordo non lo stiamo scrivendo stasera, non lo stiamo firmando stasera, paradossalmente questo dispositivo di norma anche in seguito potrà essere modificato e soggetto a accorgimenti, quindi credo che sia di fatto un punto comunque di arrivo ma, allo stesso tempo, un punto di partenza. Secondo Fratelli d'Italia la priorità è comunque lo stadio, soprattutto per decidere in tempo per la candidatura agli Europei 2023 che, a quanto pare, dovrebbe scadere il 7 di febbraio. Siamo sicuri che questo emendamento porterà quel risultato. Dall'opposizione si è parlato di derby, io colgo l'occasione per continuare a utilizzare un gergo sportivo e quindi vi ringrazio per

l'assist; non esiste nessun derby Truzzu e Solinas, Truzzu sta facendo il sindaco a Cagliari, Solinas sta facendo il Presidente qui in Regione e Fratelli d'Italia non ha nessuna intenzione di metterlo in difficoltà. Sino ad oggi in ambito nazionale Fratelli d'Italia è stato lui a subire il fatto che un Governatore uscente non fosse confermato, come è successo per esempio a Musumeci, Fratelli d'Italia non l'ha ancora fatto con nessuno, Fratelli d'Italia è sempre stato leale e corretto e la lealtà e la correttezza e la fiducia è testimoniata anche da questo emendamento. Qualcuno di voi ha detto: "Manca la parola Sant'Elia", qualcuno di voi ha detto "manca chiaramente che queste risorse sono destinate per il nuovo stadio"; questo è un emendamento frutto di un dialogo, di un confronto con la maggioranza e noi non abbiamo nessun motivo di dubitare che il presidente Solinas darà priorità, con i 50 milioni di euro, allo stadio del Cagliari calcio e che il lo stadio del Cagliari calcio continuerà ad essere a Sant'Elia, se non altro perché anche dicendo che lo stadio dovrà essere idoneo per gli Europei del 2032, oggi lo stadio o si fa lì o se viene spostato da lì significa non realizzarlo in tempo. Ecco quindi che nel chiudere, qualora ci fossero degli emendamenti che davvero possono mettere in dubbio questo rapporto di fiducia rispetto al testo e rispetto alle volontà che qualcuno ipotizza magari del Presidente,

Fratelli d'Italia voterà comunque contro al fatto di aggiungere la parola Sant'Elia o di dire che quei fondi saranno esclusivamente per lo stadio, voterà contro non perché non lo pensa, ma perché pensiamo davvero che la parola del Presidente è una e farà questo. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV- Sinistra – Possibile – Art.1). Grazie, Presidente.

Onorevole Piga, mi permetta di dire che lei è una bravissima persona però non ci fidiamo di ciò che ha detto, lo dico politicamente naturalmente, perché questo che avete partorito stanotte, questo “accordicchio” questo “pastrocchio” nulla è che un armistizio tra il sindaco di Cagliari e il presidente Solinas, e checché ne dica lei, lo sanno tutti che ambedue mirano alla Presidenza della Regione, e lo sanno tutti che questo pastrocchio è un qualcosa che è mal nato, e proverò a dirglielo, e proverò anche a spiegarlo all'Aula, perché, badate, potete giustificarlo come volete, ma lo stanziamento di 50 milioni di euro suddiviso in quattro anni, con 20 milioni di euro che dite che andranno nel 2026, in una finanziaria triennale non ha copertura, non ha copertura semplicemente perché la nostra finanziaria, e sfido chiunque a dire il contrario, è triennale, può avere copertura nell'anno in corso, 3 milioni di euro, può

avere copertura nell'anno 2024, 15 milioni di euro, può avere copertura nell'anno 2025 per 12 milioni di euro, non ha copertura certamente, a meno che non siano cambiate le regole sul bilancio, nel 2026, e questo è il primo problema di questo "accordicchio", che non accontenta nessuno. Vedete, per le vostre logiche, le vostre logiche di potere, perché si aveva paura di andare a casa sia in Regione sia in Comune a Cagliari, non avete avuto il coraggio di dire che l'opera che va finanziata è l'accordo tra la Società Cagliari calcio e il comune di Cagliari, non c'è scritto! si finanzia un campo di calcio, non si finanzia quell'accordo! E mi permetta di dire che dopo le polemiche che sono emerse in questi giorni sul giornale, si può fidare lei del suo Presidente, noi no, i cagliaritari no, la Società Cagliari calcio no, perché ha mandato una lettera di diffida. E allora ce lo dovete spiegare il perché questi 50 milioni di euro non sono vincolati alla realizzazione dello stadio, lo dovete spiegare a tutti i sardi, perché lo stadio Sant'Elia, il nuovo stadio Sant'Elia non è un'opera solo di Cagliari ma è un'opera della Sardegna, lo dovete spiegare il perché provate ad inserire una serie di opere per andare quasi a governare la città di Cagliari, non la Regione Sardegna. Perché queste vede, onorevole Piga e colleghi della maggioranza, sono tutte opere che competono principalmente a una politica di sviluppo del

Comune capoluogo, della Città Metropolitana, su cui voi volete dire qualcosa, oppure magari il vostro Presidente vuole dire qualcosa su queste opere. E allora noi crediamo e io credo che la Sardegna non può farsi scappare il treno degli europei, e per il rispetto che abbiamo nei confronti, e che ho nei confronti della Sardegna e dei cagliaritari ho presentato l'emendamento, onorevole Piga, ben venga che lo bocci, lei è anche l'artefice di questo "accordicchio", Fratelli d'Italia è anche l'artefice di questo accordicchio, non lei personalmente naturalmente.

È Fratelli d'Italia che ieri si è spostata per andare a Villa Devoto per chiudere questo accordo con tutti i malumori dei colleghi di maggioranza, noi lo metteremo ai voti, naturalmente chi vorrà sostenerlo ben venga e dice questo: "Nell'ottica di favorire l'individuazione dello stadio del Cagliari tra quelli prescelti per gli europei di calcio, le risorse stanziare sono vincolate alla realizzazione del progetto già oggetto di accordo tra la Società Cagliari Calcio e il Comune". Con questo si dà certezza di finanziamento allo stadio, con quello che avete presentato voi non c'è nessuna certezza, c'è un accordicchio che può accontentare il sindaco di Cagliari e il Presidente della Regione, ma che certamente non accontenta i sardi, non accontenta i cagliaritari, non accontenta e non soddisfa il quartiere di Sant'Elia che può vedersi

scippato grazie al suo Presidente lo stadio e anche la possibilità di ospitare gli europei e certamente dimostra ancora una volta quanto le vostre logiche di potere vengono prima di qualsiasi interesse della nostra Isola.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, per la Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI (LEGA), *Assessore dei lavori pubblici*. Il dibattito che si è svolto questa sera in Consiglio regionale sull'articolo 7 della legge di stabilità, ha in larga misura impegnato gli interventi, per non dire esaurito, gli interventi sulla questione stadio di Cagliari. Io non voglio mancare di rispetto a nessuno se mi occuperò anche delle altre questioni che invece vengono affrontate nella legge che abbiamo in discussione, anche perché l'emendamento che è stato proposto con prima firma dall'onorevole Piga, sgombra il campo da molti argomenti di polemica politica.

Il primo è un accordo e quindi sfido chiunque a parlare ostinatamente di conflitti politici tra un'istituzione e un'altra, tra un partito e un altro, tra un uomo politico e un altro, è scritto chiaramente nella legge che si tratta di un accordo. E la seconda argomentazione, che viene del tutto indebolita grazie a questo emendamento, riguarda una presunta prevaricazione dell'Istituzione regionale su

quella comunale, perché è proprio il fatto che non ci si richiami in questa sede a un luogo piuttosto che a un altro che riconosce la competenza e la centralità del Comune di Cagliari nell'assumere quella determinazione. Noi oggi stiamo, attraverso l'emendamento che è stato richiamato prima dall'onorevole Piga, dicendo che in legge un anno, due anni, tre anni, in legge, non su un appunto dimenticato su una poltrona del Consiglio regionale, in legge oggi il Consiglio regionale sta dicendo che è prevista una dotazione di 50 milioni di euro, in legge. Quindi anche pretestuose argomentazioni che mettano in dubbio coperture, norme di contabilità pubblica, viene meno perché in legge c'è scritta quella cifra. Io credo che tutti quanti noi riteniamo che Cagliari meriti uno stadio come quello che si andrà a realizzare. Credo che lo meritino i tifosi, credo che lo meritino gli sportivi, perché come più volte è stato detto, poi noi stiamo parlando di un progetto che sarà capace di proiettare la nostra città e la Sardegna in una competizione importante come quella degli europei di calcio. Queste sono le uniche considerazioni che mi sento di dover condividere con l'Assemblea legislativa, sapendo che il dibattito che si è svolto è stato più completo di qualunque altra osservazione io possa aggiungere. E invece vorrei concentrarmi sugli altri interventi che sono contenuti nella legge che stasera verrà

approvata. Per alcuni dovrò richiamarmi alla discussione di ieri e in particolare a quanto contenuto nel quarto comma dell'articolo 10 che stanziava le risorse, 110 milioni di euro, per opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Potrà sembrare una questione di minore importanza per qualcuno, per me non lo è, però negli ultimi anni è cresciuta la porzione di territorio della nostra Isola soggetta a rischio frane, è cresciuta la popolazione esposta a questo rischio e conseguentemente il Consiglio regionale deve impegnare maggiori risorse per garantire sicurezza a territori bellissimi ma a volte fragili della nostra terra. E viene fatto in una norma collegata alle disposizioni in materia di cambiamenti climatici, appunto perché quei cambiamenti climatici che spesso vengono richiamati nel dibattito politico, forse non troppo interessante, però di più rilevante importanza, hanno dei riflessi. Lo richiamava ieri l'onorevole Zedda nel suo intervento, i cambiamenti climatici non sono uno *slogan* o un tema così lontano dalla nostra realtà e dalle nostre vite perché stiamo impegnando consistenti risorse del bilancio regionale per far fronte a quei cambiamenti climatici, agli effetti di quei cambiamenti climatici che aumentano le aree esposte a rischio frana, a rischio alluvioni e dunque i cittadini. Questo per quanto riguarda uno dei provvedimenti più qualificanti contenuti in questa legge.

Alle risorse sulle opere è bene ricordare che sono state aggiunte anche risorse sulle progettazioni, per fare in modo appunto che su questo tema la nostra Isola recuperi il terreno perso. Ma devo dire che sempre in materia di efficienza energetica, ieri se non sbaglio ne parlava lei, onorevole, c'è un emendamento proposto dalla Giunta che programma 40 milioni di euro a favore degli enti locali per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e per gli impianti di illuminazione pubblica. È un'azione questa che qualifica la maggioranza di governo, che qualifica la Giunta regionale, che definisce la nostra identità politica. Cioè questo centrodestra, questa coalizione di Governo impegna risorse per far fronte ai mutati rischi di dissesto idrogeologico, per garantire la migliore efficienza energetica degli edifici pubblici, ma che affronta anche la questione purtroppo molto risalente e molto complicata della corretta gestione della risorsa idrica. Sono stanziati 10 milioni e mezzo di euro sul triennio per la progettazione delle opere idrauliche che consentano ai nostri invasi una maggiore efficienza. È un aspetto importante che secondo me andrebbe ricordato insieme agli altri, quello di un'azione politica che in questo caso ritengo non si debba ridurre a una contrapposizione destra-sinistra, rendere efficiente il sistema di gestione dell'acqua è una cosa a cui chiunque ha responsabilità di governo è chiamato. Noi lo

stiamo facendo con un'azione chiara, la Giunta lo ha fatto con le risorse necessarie al completamento delle dighe di Monti Nieddu e di Cumbidanovu, e lo fa attraverso le risorse per le progettazioni sulle opere idrauliche connesse. E poi c'è il tema della viabilità, la viabilità provinciale, la viabilità locale, la viabilità secondaria, anche in questo caso nella legge vengono stanziati risorse per completare quel programma di spesa che si è rivelato invece efficiente sulla messa in sicurezza di ponti, viadotti, opere d'arte minori che risale alla *omnibus* del 2021 se non ricordo male e che viene incrementato. C'è una dotazione esclusivamente dedicata alla viabilità provinciale, una dotazione finanziaria esclusivamente dedicata alla viabilità comunale, sono tutti strumenti che noi abbiamo in animo di rendere ancora più capienti da un punto di vista finanziario, dando la possibilità ai Comuni e alle province di migliorare la viabilità e i collegamenti fra i territori e garantire quei servizi che sono essenziali per i cittadini. Un passaggio mi sia consentito in conclusione su una riflessione che io sottopongo al Consiglio regionale che è quella della dotazione, se ne è parlato nella discussione anche su altre disposizioni normative di questa legge, una riflessione sulle risorse che devono essere date alle province per garantire quelle che sono le funzioni che sono loro assegnate, la viabilità è una di queste. Ecco, c'è un caso, mi

riferisco alla provincia di Sassari, alla Città metropolitana di Sassari, per cui il contributo alla finanza pubblica che viene chiesto dallo Stato è addirittura superiore alle entrate, parliamo del 114 per cento. Come possiamo pensare noi con le risorse del Fondo unico, con le risorse degli investimenti, di questo bilancio, di rendere efficiente la viabilità provinciale?

È evidente che la discussione che oggi noi facciamo sul tema delle infrastrutture e delle opere pubbliche non può separarsi da quello necessario su una nuova definizione dei rapporti di finanza pubblica fra la Regione Sardegna, le province e le Città metropolitane e lo Stato centrale, perché potremmo fare molte più cose di quelle che facciamo se avremo la forza di rivendicare i diritti del nostro popolo e rivendicare con forza la nostra autonomia che ha riflessi evidentemente anche sulle risorse che siamo capaci di impegnare sulle infrastrutture. Ecco, questo e concludo veramente, per condividere con il Consiglio regionale un'azione che sui lavori pubblici, sulla viabilità, sulla gestione delle acque, sull'efficienza di alcuni sistemi e di alcuni programmi di spesa, vogliamo e dobbiamo portare avanti e per richiamare alla responsabilità che ha questo Consiglio regionale nel dare il via libera a norme importanti certamente come quella sullo stadio, ma per approvare norme

altrettanto importanti che riguardano l'intero territorio della Sardegna e tutto il popolo sardo.

PRESIDENTE. A seguito del ritiro dei numerosi emendamenti, rimangono in piedi una decina di emendamenti.

Emendamento numero 291.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). L'emendamento numero 291 è collegato direttamente al 288 in quanto ne ho presentato uno unico che poi è stato diviso dagli uffici in quanto uno modificativo ed un altro aggiuntivo. Comunque, volevo portare all'attenzione del Consiglio e al nuovo assessore dei lavori pubblici, la questione relativa alla Strada provinciale 38 che collega Olbia e Tempio e quindi alla purtroppo famosa, se così vogliamo dire, voragine di Monte Pino, che si è creata nella tragica alluvione del 2013 e il 18 novembre di quest'anno da dieci anni appunto Olbia e Tempio non sono più collegate tra loro, per raggiungere i due centri reciprocamente bisogna percorrere una strada tortuosa con la sede stradale in condizioni veramente

disastrate, con un traffico pesante che vi insiste in maniera importante e quindi col rischio incidenti stradali molto alto. Io approfitto della finanziaria consapevole che non ci sono fondi perché non mi sogno neanche di riferirmi al collegato che ormai mi sembra avere un livello già ampiamente superato, però Assessore, io chiedo il suo impegno affinché si addivenga a individuare i fondi necessari affinché quest'opera finalmente sia terminata. Perché in data 19 dicembre 2019 era stata sottoscritta tra l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione provinciale di Sassari, la convenzione per la realizzazione dell'opera con sei milioni e mezzo di euro.

Chiaramente la realizzazione prevede la prima fase di affidamento, la seconda che riguarda l'intervento vero e proprio. La cosa importante è che in data 9 giugno 2021, Assessore, l'Amministrazione provinciale ha rappresentato all'Assessorato regionale dei lavori pubblici che il finanziamento concesso è insufficiente perché si devono ancora realizzare per parte provinciale nove attraversamenti idraulici ed adeguare contestualmente la piattaforma stradale alla categoria C1, lei sa benissimo di cosa sto parlando. Perché noi stiamo vivendo una fase per cui la parte di competenza ANAS è praticamente terminata, mentre la provincia che ha praticamente fatto la gara, non abbiamo notizia dell'apertura delle

buste che abbia vinto l'affidamento, la provincia non ha i soldi sufficienti per completare l'opera e questo determina... chiaramente il mio voto è favorevole.

E quindi la provincia pur avendo pubblicato recentemente un cronoprogramma per il termine dei lavori, chiaramente questo cronoprogramma non ha senso, in quanto si sa già che non si sono le risorse sufficienti. Le risorse necessarie ammontano a circa 8 milioni di euro, chiaramente capisco in questo momento, ripeto, la richiesta è chiaramente esorbitante per quanto riguarda la disponibilità, però ripeto, chiedo il suo impegno formale qua in Consiglio affinché metta attenzione anche a questa direttrice della Gallura che collega i due cuori della Gallura, che vede attivo un comitato di cittadini che da anni sta cercando la soluzione di un problema che sarebbe veramente importante per la nostra Gallura.

Grazie di quello che potrà fare, Assessore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 291. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo

approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 288. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 25, al quale sono stati presentati gli emendamenti aggiuntivi 1440 e 1439.

Mettiamo in discussione prima il numero 1440.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Avevo inteso che si sarebbe iniziato prima di tutto con gli emendamenti riguardanti via Dettori, raccolti nel volumetto "Emendamenti provenienti da articolo 2 e articolo 8". Io chiedo di rispettare l'ordine che ci siamo dati, quindi partire non da quello che ha citato, ma dall'emendamento a questo punto di sintesi della Giunta regionale, l'emendamento numero 1412.

PRESIDENTE. Sempre sull'ordine dei lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie Presidente, io vorrei ricordare al collega Agus che se un po' di dimestichezza in aula ce l'ha lui, ce l'abbiamo anche noi. E siccome l'emendamento che è stato chiamato ed è in discussione, l'emendamento numero 25, io le chiederei Presidente, perché intanto stiamo parlando di emendamenti che sono stati riportati e vanno dopo quello che stiamo discutendo, chiederei di poter avere la parola sull'emendamento che lei ha chiamato in votazione, cioè il 25, al quale è stato presentato l'emendamento 1440.

*(Interruzioni.)*

No, Francé, quando io ho chiesto la parola non puoi intervenire sull'ordine dei lavori riconosciuto per richiedere il voto. Lo sappiamo benissimo, come funziona. Stavo parlando io, vi ricordo!

PRESIDENTE. Onorevole Mula, sull'ordine dei lavori si sta esprimendo, sì?  
O deve parlare...

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, lei ha chiamato l'emendamento numero 25, a cui è stato presentato l'emendamento numero 1440. Io le ho chiesto di

intervenire e stava iniziando, poi sono intervenuti i colleghi, non può intervenire un altro collega sull'ordine dei lavori, se ho già iniziato a discutere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Se non ricordo male, un articolo del Regolamento prevede che nel caso in cui un Consigliere chieda di intervenire sul sistema di votazione prevalga sulle richieste di intervento, e prevalga anche su richieste di voto palese la richiesta del voto segreto, totale o per parti.

Presidente, e se non ricordo male, a meno che questo intervento non sia successivo rispetto a una dichiarazione di voto di un collega sull'emendamento sul quale a quel punto non si può chiedere più il voto segreto, dichiarazione esplicita di voto a favore, contrario, o di astensione, cosa che non mi risulta avvenuta.

*(Interruzione del consigliere Mula.)*

PRESIDENTE. Sì, e io le confermo di darle la parola. Onorevole Mula!

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Beh, se mi dà la parola io posso dire che voglio dichiarare il mio voto, posso dirlo? O posso chiedere il voto segreto? Lui mi ha dato la parola?

*(Interruzioni.)*

PRESIDENTE. Sempre sull'ordine dei lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Lei ha chiamato la discussione sull'emendamento principale, il numero 25, e sugli emendamenti collegati. La richiesta del collega Agus si riferisce ovviamente all'emendamento numero 1440, in relazione al fatto che l'emendamento 25 non contiene parti, e quindi sarebbe impossibile la votazione per parti di uno emendamento che ha una sola parte.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Sul Regolamento, Presidente!

PRESIDENTE. Il Regolamento. State citando l'articolo 82 del Regolamento.

*(Interruzioni.)*

No, l'interpretazione poi la devo dare io.

*(Interruzioni.)*

Se avete un attimo di pazienza, onorevole Agus, le devo chiedere, lei ha preminenza se deve intervenire sull'ordine dei lavori, o sulla priorità della votazione.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, sulla modalità di votazione ho chiesto il voto per parti, chiedendo il voto segreto per la parte che va dalla lettera b) alla lettera e), accorpendo in un'unica votazione il punto 1 con la lettera a), il punto 2 e il punto 3. Quindi sono due votazioni, una a scrutinio palese elettronico, la prima, quella che parte dalla "Regione autorizza" e che riguarda lo stadio, l'altra a scrutinio segreto dalla lettera b) alla lettera d). Quindi un voto per parti, con una parte palese e una parte segreta.

*(Interruzioni.)*

Allora, non ci aiuta certamente l'impianto sulle prenotazioni e questo è già un limite che abbiamo, se voi create ulteriore confusione, il Regolamento credo che lo dica chiaramente.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI). Allora, per amore di verità, quando lei ha citato l'emendamento numero 25, immediatamente abbiamo detto "signor Presidente", sia io che Mula, l'onorevole Agus, che io non metto in dubbio le sue buone intenzioni, non stava seguendo i lavori, tant'è vero che pensava che fosse un altro fascicolo di un emendamento, quando ha capito che noi stavamo intervenendo...

*(Interruzioni.)*

Colleghi, colleghi, non voglio rovinare gli animi, però mi son sentito di fare questa ricostruzione. Riguardiamo poi la dichiarazione di Agus, rispetto...

*(Interruzioni.)*

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Prsidente, non c'è alcun dubbio, viene anche da sorridere, perché qualcuno ha citato il *var*, ma lei ha aperto la discussione sull'emendamento, adesso magari c'è un po' di confusione, e loro si sono prenotati sull'emendamento, non esiste che uno intervenga dopo sull'ordine dei lavori, quando stava già dando la parola...

*(Interruzioni.)*

È così, guardiamo la registrazione, è così!

PRESIDENTE. Onorevole Ennas, la richiesta è stata fatta sull'ordine dei lavori...

ENNAS MICHELE (LEGA). Ma stava già intervenendo!

PRESIDENTE. Ha priorità, se si fa richiesta sulla stava votazione!

*(Interruzioni.)*

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Filippo Sechi.

Ne ha facoltà.

SECHI GIAN FILIPPO (UDC Sardegna). Presidente, le chiederei cinque minuti di sospensione del Consiglio, così ci chiariamo un attimino le idee. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 20 e 40, viene ripresa alle ore 20 e 48.)*

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

**Continuazione della discussione congiunta dell'articolato del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 ([372/A](#)) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (MISTO). Presidente, naturalmente non intendo entrare nel merito del tenzone sul legittimità o meno della richiesta di voto segreto, sulla quale la Presidenza mi pare si sia già pronunciata, però volevo osservare il fatto che dal mio punto di vista la votazione per parti non può comprendere singoli periodi di una parte, perché il senso di ciò che leggiamo è contenuto in un unico articolato che

rappresenta una parte, e che sarebbe esattamente secondo la logica come chiedere la votazione a scrutinio segreto su un periodo circoscritto da due virgole, oppure a una parola contenuta all'interno di un periodo. Il senso logico e normativo di quanto contenuto è esattamente come se fosse di una frase ed è semplicemente per ordine di catalogazione che è divisa per lettere. Ma non è scorparabile un punto da una cosa che ha un unico senso compiuto, perché è l'accordo in sé che rappresenta il contenuto di quel punto, non ogni singola parola in esso contenuta.

PRESIDENTE. Bene, intanto chiedo a tutti i Consiglieri di rientrare in Aula, perché davvero questo andirivieni, e andiamo a sederci però, ognuno si sieda al suo posto.

Allora, mi sembra che la richiesta sia la votazione dell'accordo secondo questa proposta. Due votazioni. La prima a scrutinio nominale, comprensiva del comma 1 con la lettera a), comma 2 e comma 3 insieme.

Mentre la seconda votazione, a scrutinio segreto, per i punti b), c), d) ed e) del comma 1. Perfetto, due votazioni.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento

numero 1440, comprensivo del comma 1 con la lettera a), comma 2 e comma 3 insieme.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Procediamo alla seconda votazione, relativa alla seconda parte dell'emendamento numero 1440, emendamento all'emendamento numero 25. Chi è a favore naturalmente deve votare sì, chi è contro e vuole cassare deve votare no.

### **Votazione a scrutinio segreto per schede**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per schede della seconda parte dell'emendamento numero 1440, corrispondente alle lettere d), c), d), e) del comma 1.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*È estratto il numero 21, corrispondente al nome del consigliere Ganau.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello cominciando dal consigliere Ganau.

*(Seguono la votazione e lo spoglio delle schede)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Decadono quindi gli emendamenti agli emendamenti 1439 e l'altro è stato ritirato, naturalmente anche il 25 perché è un sostitutivo totale.

Andiamo al 401, pagina 524.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Presidente, la copertura finanziaria degli oneri per l'anno 2026 pari ad euro 20 milioni si provvede mediante utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 1 comma 835 della legge 27 dicembre 2006 numero 296,

già accertata e già imputata per il medesimo anno in conto del capitolo EC 122.028 titolo 1 tipologia 103 ed eccedente rispetto alle spese impegnate ed esigibili nella stessa annualità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE ((AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Ho detto prima che avrei voluto parlare positivamente del Comune di Bono a inizio seduta, ne abbiamo parlato purtroppo per altri motivi, però ora, grazie all'assessore Fasolino, che credo abbia dato il benestare per l'approvazione di questo emendamento, si tratta dell'immobile appartenuto al canonico Salvatore Frassu amico e compagno di Giovanni Maria Angioy. Questo edificio, che è in totale abbandono, ha necessità urgentissima di ristrutturazione e di restauro, ma non si tratta di un restauro di una semplice struttura ma si tratta di un restauro di un'idea, di un'idea che ha visto i patrioti, in questo caso i patrioti di Bono, partecipare ai moti rivoluzionari. Quindi credo che sia un atto dovuto da parte di tutta quest'Aula e da parte della Giunta regionale prendere in considerazione questo emendamento e fare in modo che quella struttura possa finalmente essere messa in sicurezza. Perché non dimentichiamo che

almeno la memoria di quello che hanno fatto quegli emeriti patrioti va ricordata in maniera seria e oggi abbiamo l'opportunità di farlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie Presidente, allora dobbiamo modificare sia il cronoprogramma che la copertura per quanto riguarda il 2023 200.000 missione 20 programma 03 titolo 1 e la differenza nel 2024.

PRESIDENTE. Quindi possiamo passare al 401.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1088 a quest'atto presentato l'emendamento all'emendamento 1445, la pagina è la 902. Emendamento 1445 emendamento all'emendamento numero 1088.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, si tratta di un emendamento del quale ho parlato con l'assessore Saiu, il quale ritiene più opportuno per approfondimenti rinviarlo eventualmente al collegato. Quindi ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi decade l'emendamento numero 1445.

Emendamento 1147.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1148.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1149.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1150.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1151.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Ora possiamo trattare gli emendamenti che abbiamo trasferito dall'articolo 2, che sarebbero quelli di via Dettori. Avete il fascicoletto con cui viene indicata la provenienza dagli articoli 2 e 8.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Visto l'emendamento di sintesi proposto dalla Giunta, può essere un inizio che in maniera tempestiva può servire a dare un primo ristoro alle imprese coinvolte. Purtroppo in questi anni abbiamo una certa esperienza di chiusure non volute dagli imprenditori e dai

lavoratori che operavano nelle attività, in particolare quelle della ristorazione oltre che del commercio, questo emendamento da un primo aiuto. Sappiamo che non basterà e sappiamo che occorre in parallelo ragionare anche su un aiuto per le famiglie coinvolte. Noi siamo in una situazione che vede persone che mai avrebbero immaginato sino al giorno prima di essere coinvolte in vicende del genere costrette a chiedere ospitalità o a dover prosciugare i risparmi per permettersi un Bed and Breakfast o un albergo che gli consenta di non dormire in mezzo alla strada, perché realmente parliamo di qualcosa che crea situazioni di questo tipo. C'è poi un altro emendamento che, su consiglio e su proposta anche dell'Assessore competente in materia di lavori pubblici, sottoponiamo al giudizio dell'Aula, anche per verificare magari preventivamente l'esistenza delle coperture, ed è il numero 1328, un emendamento che punta invece a capire le cause: "100.000 euro per studi e indagini sulle caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sottosuolo del quartiere". Perché il problema è un problema da considerare nella maniera più seria possibile, senza carte, senza uno studio approfondito, solo con l'ordinaria amministrazione il rischio di arrivare nei prossimi mesi che si verifichino situazioni simili a quelle già avvenute. Su questo ovviamente, se ci fosse un problema di coperture, si può

chiedere una sospensione anche in accordo con gli Assessori competenti, però la preghiera è di non perdere il momento rimandando invece altre discussioni ugualmente importante alla prossima discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Questi emendamenti riguardano la situazione che ha interessato purtroppo il quartiere della Marina e via Dettori. Si tratta di un emendamento che il Partito Democratico ha presentato, in qualche modo che possa permettere sostegno e ristoro ai residenti e alle imprese. Ci rendiamo conto che non c'è l'Assessore della programmazione, che vi è la necessità, in qualche modo probabilmente, di vedere alcune cifre relativamente alla copertura finanziaria. A noi piacerebbe anche da parte dell'Assessore del bilancio, finanze della Regione autonoma della Sardegna...

PRESIDENTE. Prego, può continuare... diciamo che è raro un silenzio del genere in aula...

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Molte volte è anche molto raro che la

Giunta ascolti l'opposizione, però su questo ci siamo abituati.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Comandini.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io cercavo di dare un contributo. Visto che il rapporto e il rispetto da parte sua che dovrebbe garantire soprattutto noi per quanto riguarda il fatto che la Giunta ci ascolti, ci dia risposte, cosa che lei invece non vuole darci...

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, ma il Vicepresidente della Giunta è uscito...

*(Interruzioni del consigliere Giampietro Comandini)*

Onorevole Comandini, l'Assessore è uscito per un'esigenza fisiologica, se vuole lo aspettiamo, però il Vicepresidente è sempre presente, tanto non si sente, il Vicepresidente è sempre presente e non si muove mai dall'Aula. Onorevole Comandini, l'assessore Fasolino è sempre presente, non si muove mai dall'Aula e ascolta tutto il dibattito, evidentemente si è spostato per un'esigenza fisiologica, che ovviamente... Assessore Fasolino... Prego, onorevole Comandini.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, io finisco qui, però una cosa

intendo fare. Lei mi può dire tutto, però non mi può prendere in giro, perché ha visto solo lei che l'assessore Fasolino ha avuto un problema fisiologico, l'assessore Fasolino stava parlando con un collega della maggioranza, questa è la verità, sbaglio?

PRESIDENTE. Stava anche parlando con un collega.

Scusate, siamo nell'Aula più importante della Sardegna, per cortesia, capisco la stanchezza, però adesso riprendiamo un po' di serietà, può continuare, onorevole, la ascoltiamo, io attentamente, e anche l'Assessore. Prego.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). In non mettevo assolutamente in dubbio le doti dell'assessore Fasolino, intendevo in qualche modo sensibilizzarlo, come già so, per quanto riguarda il problema dei crolli della Marina. Abbiamo presentato diversi emendamenti, ma siamo anche abbastanza consapevoli che probabilmente c'è un problema di copertura finanziaria e non di insensibilità politica da parte della Giunta. A noi interessa, invece di elevare anche una discussione, sapendo che interessa questa discussione anche altri esponenti di maggioranza, se ci può essere da parte sua, e per quello richiedo la sua presenza, un impegno relativamente alla possibilità di presentare in maniera organica e funzionale sia una manovra futura col

collegato per intervenire nei confronti delle famiglie e delle imprese, ma soprattutto su una questione di monitoraggio che riguarda il quartiere della Marina, ma che può riguardare anche altri territori della nostra isola, attraverso anche il sostegno dell'Assessorato dei lavori pubblici perché c'è l'esigenza di prevenzione purtroppo in alcune realtà della nostra Isola che sono interessate da crolli. Era questo l'intervento costruttivo per evitare che iniziassimo una lunga discussione su questi emendamenti. Quindi un impegno da parte sua e dalla Giunta di poter intervenire immediatamente con la prossima manovra finanziaria su questa esigenza che purtroppo si verifica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Sono assolutamente d'accordo con l'intervento di chi mi ha preceduto, dell'onorevole Comandini, che necessita un intervento da parte della Giunta per monitorare i diversi tratti di strada, soprattutto nel centro abitato delle nostre città che meritano assolutamente di essere monitorate. Io ho presentato un emendamento all'emendamento di sintesi della Giunta che riguarda in particolare il Comune di Sassari, e precisamente viale Trento, che ha

interessato una parte importante del Comune di Sassari, una chiusura di una via del centro di Sassari, che è viale Trento, per circa un anno per il cedimento di una condotta in carico ad Abbanoa. Questo ovviamente ha determinato un calo considerevole di fatturato per circa un anno per tutte le attività coinvolte in viale Trento e non solo, perché ha interessato anche via Principessa Iolanda, una parte di viale Umberto, una parte di viale Caprera. Quindi è chiaro che se la Giunta interviene, ed è giusto e meritevole l'intervento da parte della Giunta sulla questione che riguarda Cagliari, io credo che allo stesso modo si debba intervenire così come ho sollecitato anche in passato attraverso interrogazioni, mozioni, eccetera, per ristorare quelle attività che hanno avuto un calo di fatturato, il mio emendamento indica un calo del fatturato del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Credo che sia una questione di equità e di giustizia veramente rispetto a quelli che sono i giusti interessi, in questo caso, della Sardegna e non solo di una parte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Siccome alla fin fine poi l'emendamento di sintesi fatto dalla Giunta recita in questo modo "l'erogazione

di contributi volti a sostenere attività economiche, produttive e professionali che hanno subito riduzioni del volume d'affari nell'anno '23", e mi fermo qua, poi vada oltre. Assessore, lei, avendo svolto anche funzioni negli enti locali sa bene le difficoltà di quei controlli di questo tipo. Scritto così c'è un incentivo perché si capisce il senso, il senso è non solo le attività che sono chiuse, ma quelle attività che stanno nella zona circostante comunque stanno aperte, ma non hanno nessuno che entra in quei locali perché gli articoli dove si legge che un intero quartiere sta crollando, che una palazzina sta crollando, diciamo che non è un incentivo a portare la famiglia coi bambini piccoli in quella zona. Scritto così sul "23" è un incentivo al nero, tanto non cambia nulla, io non lo metterei il calo d'affari, perché poi alla fine vi scontrerete con gli Uffici in relazione alle percentuali dal calo sull'anno precedente, presentazione di documenti. Io direi di avere un perimetro perché il sistema del controllo della verifica del calo di fatturato che diventa il requisito è difficile da controllare, però capisco che adesso modificare non sia facile, però sarà difficile l'applicazione a causa di interdizioni al transito pedonale per motivi di sicurezza. Interdizione totale, parziale? Interdizione al transito pedonale per quanto riguarda... ritorniamo al tema stadio. Interdizione al transito pedonale perché ci sono scontri tra

tifoserie in un determinato luogo? E motivo di sicurezza. Visita di qualcuno, alla fine rischiamo di avere una casistica variegata. Quindi secondo me, con la delibera della Giunta regionale, sono definiti i criteri e le modalità d'attuazione. Questo va benissimo, però attenzione a non entrare nel ginepraio di regole e paletti perché altrimenti la sua delibera, Assessore, lei la presenterà a dicembre, e invece è necessario in tempi rapidi e quindi più è semplice, più sarà facile l'erogazione, l'individuazione dei soggetti, meglio sarà ovviamente per le persone che veramente non stanno lavorando e hanno avuto addirittura chiusure di attività, se non di attività anche professionali, infatti giusto l'aver preso dall'emendamento nostro anche le questioni dei professionisti che possono avere studi di tanti tipi in quelle zone. Condivido l'aspetto di dare uno sguardo alle diverse situazioni nel territorio regionale, perché purtroppo non riguarda solo Cagliari. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Piu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente. Io ho presentato purtroppo un emendamento all'emendamento, ma era legato all'emendamento sbagliato. Il mio diceva principalmente che sul 6 *quater*, Assessore,

dove lei cita il Comune di Cagliari, secondo noi la proposta giusta era quella di creare un capitolo di bilancio che poi lei ogni anno, o chi verrà dopo di lei, potrà rimpinguare con delle risorse destinato a tutti i Comuni della Sardegna, perché, come ha detto giustamente bene prima il collega, Sassari, ma non solo, Oristano, e altre città e paesi purtroppo hanno questo tipo di difficoltà. Quindi io se si può prendere un impegno, dato che c'è il collegato, se si può cambiare questo, non lo so, però non è pensabile fare una norma così *ad hoc* e non dedicarla a tutti. Quindi, assessore Lai, assessore Fasolino, diteci un po', se entra a regime con un capitolo di 500.000 euro possiamo destinarlo a tutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRU' MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Grazie Presidente. Partendo dal presupposto che condivido sempre l'idea di intervenire in maniera organica su tutto il territorio regionale perché ci sono davvero molte situazioni importanti, basti pensare a quello che accade quando ci sono le allerte meteo e quando ci sono delle evacuazioni da fare in piena notte, ovviamente chi è stato Sindaco sa benissimo cosa significa, e quindi assolutamente magari provare ad

accettare la proposta di avere un capitolo dedicato in maniera tale che adesso si interviene per questa emergenza, che effettivamente sta creando un problema molto, molto importante nella città di Cagliari, e condivido anche l'idea di fare uno studio più dettagliato per comprendere davvero cosa sta accadendo, perché vorremmo che non succedessero più a Cagliari queste cose, quindi è meglio fare immediatamente questo tipo di lavoro. Per quanto riguarda l'emendamento, però, io non riesco a capire esattamente il 6 *bis*, perché abbiamo inserito la lettera h) in questo emendamento... cosa c'entrano i contributi ai giornalisti con o senza partita Iva con il resto dell'emendamento? Perfetto, va bene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Grazie Presidente. Assessore, io credo che questo emendamento, il numero 1412, relativamente all'urgenza e all'emergenza che si è verificata al Comune di Cagliari sia un atto di correttezza e di giustizia. Condivido assolutamente la presa di posizione del mio collega Piu quando sostiene e soprattutto invita ad aprire un capitolo appositamente per queste emergenze e che vada ad intervenire su queste emergenze di tutti i Comuni della Sardegna, perché adesso è

capitato a Cagliari, però io credo che purtroppo capitino in tutti. Io intervengo però in particolar modo sul numero 1435 e sulla richiesta del mio collega e del Gruppo dei Progressisti relativamente a un problema oggettivo che viviamo a Sassari da più di tre anni, esiste una strada a Sassari, l'assessore Fasolino ne è assolutamente a conoscenza, Assessore, chiedo scusa, l'ho menzionata perché lei conosce perfettamente la situazione di viale Trento a Sassari, lei la conosce perché io mi ricordo che due anni fa lei era intervenuto perché viale Trento è forse una delle vie principali della nostra Città che è chiusa da esattamente forse tre anni proprio per il rischio di crolli, c'è stato un crollo, quindi c'è una oggettiva difficoltà a reperire i fondi per risolvere il problema, ma ci sono tante attività lì, che hanno subito un fortissimo calo di fatturato non dovuto ovviamente a una loro volontà. E allora io credo che in questo caso sia un atto proprio di correttezza e di giustizia intervenire sia per Cagliari ma anche per l'altra Città, che soffre di questo problema da più di tre anni e credo, proprio nella virtù e soprattutto nell'ottica di intervento per tutti i comuni della Sardegna, che un capitolo a parte per queste emergenza ci debba essere.

Per cui sostengo assolutamente l'emendamento 1435, al quale chiedo di apporre la firma. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Grazie, signor Presidente. Allora, sì, ne abbiamo parlato con i colleghi già in questi giorni, sia con la collega Lai che col collega Saiu, e hanno insieme predisposto, ognuno per la propria competenza, due ipotesi di emendamenti o di intervento di carattere generale non soltanto infatti per via Dettori, ma bensì per tutti i casi simili a livello regionale, sia di contributo lavorativo ma anche di prevenzione, come è stato detto giustamente dall'onorevole Satta, se non sbaglio, quindi poi eventualmente loro magari esporranno la tipologia di intervento che vorrebbero portare avanti.

Ha facoltà di parlare l'Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

LAI ADA, *Assessore tecnico del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Intervengo semplicemente per dirvi che concordo perfettamente con gli interventi che sono iniziati con l'onorevole Agus e finiti poi con l'onorevole Manca, concordo perfettamente e vi dico che tutto sommato non

esiste una misura in tal senso, che vuole creata e adesso con il collegato credo che la misura verrà da me predisposta. Volevo anche assicurare l'onorevole Zedda; lei mi conosce e sa molto bene che io grandi problemi burocratici cercherò di non crearne a chi in questo momento ha bisogno di un ristoro vero, perché in realtà le aziende in questo momento hanno bisogno di un ristoro vero e se non è lo Stato che interviene, lo Stato come Regione, in questo caso come Istituzione pubblica che interviene quando un cittadino ha bisogno dello Stato, dell'Istituzione pubblica, davvero non saprei cosa ci stessimo a fare altrimenti. Quindi, questo sicuramente è un intervento d'urgenza, di emergenza, ma da l'abbrivio per tante altri motivi di emergenza e di urgenza, dalle famiglie alle aziende, poi il collega dei Lavori Pubblici interverrà sulla sua parte di competenza, per capire che sicuramente il collegato prevederà una misura in tal senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dei Lavori Pubblici.

PIERLUIGI SAIU, *Assessore dei Lavori Pubblici*. Grazie, Presidente. Così come hanno evidenziato i colleghi consiglieri e gli Assessori che sono intervenuti la vicenda presenta almeno due profili di rilevanza legislativa nel dibattito di quest'Aula: il primo, quello dei ristori alle attività colpite dagli effetti di cedimenti,

crolli, eccetera, che è di competenza dell'Assessore Lai, l'altra parte, invece, attiene alla competenza dei Lavori Pubblici e, insieme all'assessore Fasolino, abbiamo ritenuto di poter utilizzare l'emendamento 1328 come base per introdurre la disposizione all'interno del testo legislativo, attribuendo uno stanziamento di 100 mila euro per attività di indagine, quindi attività conoscitiva. Anche dalla lettura delle cronache di questi giorni, è del tutto evidente che ancora non si conoscono le cause di quel cedimento e prima di intervenire attraverso risorse pubbliche su eventi di questo genere è necessario capirne la ragione, capirne la causa; ecco perché si sta procedendo in questa direzione. E ritengo utile il richiamo fatto dai consiglieri che sono intervenuti in materia attraverso una previsione che sia di carattere generale, per una fattispecie che, per la sua attualità, affrontiamo adesso, ma che evidentemente ci consente, attraverso l'istituzione di questo capitolo, di prevedere delle risorse che poi possono essere utilizzate anche in altre ed eventuali fattispecie analoghe, che ovviamente noi non ci auguriamo. Grazie.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 26. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Andiamo direttamente all'emendamento della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Dieci secondi di sospensione,  
Presidente.

PRESIDENTE. È questo che le stavo dicendo. Due minuti due minuti di  
sospensione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne  
ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Emendamento numero 1412 e 1328, più  
gli emendamenti agli emendamenti presentati, 1445.

PRESIDENTE. Emendamento 1412. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene  
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 1328. 1 Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la  
controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Onorevole Satta, questo lo trasferiamo al collegato, perché adesso non ha copertura, è un emendamento importante, fondamentale, che riguarda gli stessi ssi eventi a Sassari, per il ristoro degli stessi danni di viale Trento e quindi lo portiamo per cercare la copertura al collegato, il 1412 e il 1328. Dobbiamo fare gli emendamenti, quelli rinviati, erano all'articolo 8, vi ricordate? Erano quelli delle indicazioni che in qualche maniera venivano dalla Cisl, l'emendamento 1022 per l'ente bilaterale... dov'è l'assessore Fasolino? Poi c'è il 1025 sull'occupazione femminile. Allora su questo, onorevole Piscedda, sul 1022 e il 1025 la proposta è quella, essendo comunque temi fondamentali, comunque di trattarli in maniera organica e anche in questo caso di rinviarli al collegato e quindi affrontare insieme all'Assessore del Lavoro il tema.

Ha domandato di parlare il consigliere Valter Piscedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

Piscedda Valter (PD). Grazie per la parola, ovviamente... se però l'assessore Fasolino prende l'impegno anche per l'emendamento 1023 di rinviarlo e di parlarne, perché nella fretta ieri gli emendamenti della Cisl erano tre, non della Cisl poi, di tutti i sindacati che sono stati auditi, loro nell'ufficio ne hanno segnalato solo due, il

1022 il 1025, è saltato il 1023, Presidente, quindi visto che c'è un rimando, che tanto non è tecnico e non è formale, si tratta solo di rimandare la discussione dell'argomento, se si possono rimandare i tre argomenti, non i due.

PRESIDENTE. Va bene. Passiamo alle tabelle. Direi che gli emendamenti del PD sono ritirati. Onorevole Ganau, sono ritirati gli emendamenti alle tabelle? Passiamo alla Tabella A, emendamento 1201 a cui è stato presentato un sostitutivo... sospendiamo un minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 22 e 07, viene ripresa alle ore 22 e 08.)*

Partiamo dalla tabella A.

Emendamento numero 1201 a cui è stato presentato il numero 1442 della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). C'è stato un errore di comunicazione evidentemente, lo volevo segnalare all'Assessore così in sede di coordinamento si può... A pagina 23 c'è una voce in cui risulta beneficiario il Comune di Sestu, in realtà sono fondi che devono andare all'Assessorato dell'agricoltura, quindi volevo segnalare in maniera che nel momento in cui e siccome sono inesatte sia la missione

che il programma, lo segnalo in maniera che poi possano essere fatte le giuste attribuzioni.

PRESIDENTE. Ma di che Tabella sta parlando?

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Quella di cui stiamo parlando, Presidente, emendamento numero 1442, pagina 23.

PRESIDENTE. È la Tabella D però se non vado errato.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Chiedo scusa, ho sbagliato emendamento, è l'emendamento numero 1443.

Metto in votazione l'emendamento numero 1442. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

L'emendamento numero 1201 decade.

Emendamento numero 1198 a cui è stato presentato il numero 1441.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio,*

*credito e assetto del territorio*. Abbiamo sbagliato il comma che è il 24 invece del

25. Ah perfetto, allora l'avevamo già sostituito.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1441. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

L'emendamento numero 1198 decade.

Metto in votazione l'emendamento numero 1210. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

L'emendamento numero 1048 è ritirato insieme a tutti gli emendamenti del PD.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Siccome abbiamo concordato alcune proposte di correzione, volevo fare un emendamento orale che era alle tabelle di questo tenore: "È autorizzata per l'anno 2023 una spesa pari euro 300.000 quale contributo straordinario all'associazione di promozione sociale Charlie Brown di Monserrato per le azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita delle

persone sottoposte a terapia oncologica attraverso il sostegno alle donne con alopecia da chemioterapia". È un emendamento che era sfuggito e quindi lo stiamo facendo direttamente come se l'Aula è d'accordo. È un emendamento orale alle tabelle. Questo è uno, Presidente, poi interverrò sulla tabella D.

Metto in votazione l'emendamento numero 1209. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1203. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1212. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1197. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1204. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1206. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1436. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1207. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1211. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1200. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1202. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1426. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1205. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1208. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1199. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione la Tabella A. Chi la approva alzi la mano. Chi non la approva alzi la mano.

*(È approvata)*

Metto in votazione la Tabella B. Chi la approva alzi la mano. Chi non la approva alzi la mano.

*(È approvata)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1218. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1213. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1219. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione la Tabella C. Chi la approva alzi la mano. Chi non la approva alzi la mano.

*(È approvata)*

Passiamo all'esame della Tabella D.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Rileggo l'emendamento che ho proposto prima orale. "È autorizzata per l'anno 2023 una spesa pari a euro 300.000 quale contributo straordinario all'associazione di promozione sociale Charlie Brown di Monserrato per le azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita delle persone sottoposte a terapia oncologica attraverso il sostegno alle donne con alopecia da chemioterapia".

Poi alla tabella D all'emendamento numero 1443 viene data la copertura in competenza Anno 2025, non 2024. Poi, gli importi della tabella D vanno corretti e si dai 93.682.191,20 a 31.961.653, il totale perché c'è stato proprio un errore non di copertura naturalmente. Poi l'altra da correggere, anziché 40.777.640,04 abbiamo 13.132.000, poi anziché 24.385.969,35 sono 2.398.000, questa è la correzione che hanno chiesto gli Uffici.

PRESIDENTE. Metto in votazione la Tabella D.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Mi scuso per la disattenzione di prima. Volevo segnalare, in sede di coordinamento, che la prima voce della pagina 23 di questo emendamento di questa tabella il beneficiario non può essere il Comune di Sestu, sono fondi che sono dell'Assessorato dell'agricoltura destinati specificamente a questa calamità. Quindi troveranno gli Uffici il modo di inserirlo correttamente nel testo. Dottor Cocco, non so se è sufficiente quello che sto dicendo.

PRESIDENTE. Quindi anziché Comune di Sestu...

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Sono fondi dell'Assessorato dell'agricoltura per questa specifica calamità.

PRESIDENTE. Quindi Assessorato dell'agricoltura.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Segnalo che naturalmente anche la missione e il programma non sono corretti, quindi missione e programma andranno adeguati.

PRESIDENTE. Quindi il beneficiario è Assessorato dell'agricoltura...

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). L'Assessorato dell'agricoltura non

può essere beneficiario perché i beneficiari sono le aziende, è chiaro il concetto?

Mi pare che sia chiaro. dalla regia mi dicono che è chiaro.

PRESIDENTE. Il beneficiario sono le aziende, l'erogatore è l'Assessorato dell'agricoltura. Quindi bisogna rimpinguare i capitoli dell'agricoltura perché possa procedere con questi fondi.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Bisogna che questi fondi vadano nei competenti capitoli dell'Assessorato dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Ascolti Presidente, nelle tabelle che sta approvando ho notato alcuni errori, evidentemente di trascrizione, è grave e devono essere segnalati. C'è scritto per esempio riguardo a un passaggio, "Madonna di Santa Maria di Monerat" che non esiste, Monserrat, che tra l'altro è la patrona del Sulcis.

PRESIDENTE. Metto in votazione la Tabella D. Chi la approva alzi la mano.  
Chi non la approva alzi la mano.

*(È approvata)*

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La copertura per quell'emendamento orale alla Tabella D è: Missione 20 programma 3 titolo 1.

Metto in votazione l'emendamento numero 1443. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1214. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione la Tabella E. Chi la approva alzi la mano. Chi non la approva alzi la mano.

*(È approvata)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1444. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 1215. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Si chiede che in sede di coordinamento per l'emendamento numero 1161 a pagina 1032 che abbiamo approvato, siccome c'è stato un errore sulla copertura per quanto riguarda il Consorzio Satta di Nuoro, abbiamo verificato con l'Assessore che molto probabilmente ci sono dei doppioni nelle tabelle e quindi si chiede che in fase di coordinamento si possa dare copertura dei 300.000 euro mancanti una volta che saranno verificati, perché risultano che ci siano dei doppioni e quindi in fase di coordinamento si potrebbe trovare quel tipo di copertura. Durante la discussione dell'articolo 4 abbiamo approvato l'emendamento numero 360 con l'inserimento dell'emendamento orale proposto dall'onorevole Lai.

L'emendamento orale approvato recita testualmente: "L'amministrazione regionale, gli enti del sistema Regione e le aziende sanitarie, tenuto conto del piano triennale del fabbisogno, delle vigenti capacità assunzionali e in relazione alle risorse finanziarie disponibili nei rispettivi bilanci, per tali finalità assumono il personale

prioritariamente attingendo dalle graduatorie in corso di vigenza”. Si vorrebbe evitare, quindi per evitare che la formulazione dell’emendamento possa vanificare i concorsi in svolgimento, propongo di integrare lo stesso aggiungendo la seguente frase: “Fatte salve le procedure concorsuali già bandite”.

Poi, vi ricorderete che abbiamo rimandato a fine della discussione della legge la riformulazione dell’emendamento numero 1153, ed è stato riformulato in questo modo dagli uffici: Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: “Ai fini dell’erogazione di un contributo pari al 20 per cento del costo del lavoro sostenuto negli anni 2020 2021 è autorizzata per l’anno 2023 la spesa complessiva di euro 2 milioni, in ragione di 1 milione di euro in favore delle aziende con codici Ateco 10.39.00, lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi, ed 1 milione di euro in favore delle aziende con codici Ateco 01.63.00, attività successive alla raccolta, missione 16, programma 01, titolo 1. Il comma 7 dell’articolo 3 della legge regionale 12 dicembre 2022 numero 22, Norme per il sostegno e il rilancio dell’economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazione di bilancio, è abrogato. Testo vigente articolo 3 legge regionale 22/ 22 oggetto di abrogazione: È autorizzata per l’anno 2022 la spesa di euro un milione da erogarsi alle aziende del settore della lavorazione e conservazione

di frutta e ortaggi, codice ATECO 10.39.00 finalizzata alla erogazione di un contributo pari al 20 per cento del costo del lavoro sostenuto negli anni 2020 e 2021, missione 16, programma 01, titolo 1.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. No, siccome sono arrivate segnalazioni che ci sono diversi interventi doppi, si dà mandato agli uffici che nel caso di interventi doppi uno dei due esclude l'altro, in maniera tale che rimanga un solo intervento, a meno che in un caso specifico, che è quello ha illustrato dall'Onorevole Lai, allora in quel caso invece va bene unire i due interventi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fratelli d'Italia). Presidente, in sede di coordinamento, all'articolo 2 bis, comma 2, la frase in caso di più sedute del Consiglio comunale, o delle Commissioni consiliari nella stessa giornata, l'indennità di presenza è unica, sostituirla con la frase "In caso di più sedute del Consiglio comunale, o delle

medesime commissioni consiliari nella stessa giornata, l'indennità di presenza è unica, quindi aggiungere la parola "medesima" per quanto concerne le Commissioni consiliari.

PRESIDENTE. Se non ci sono opposizioni, le modifiche dell'onorevole Mula e dell'onorevole Piga si intendono approvate.

Passiamo alla legge di Bilancio.

*(Interruzioni.)*

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Vi lascio un emendamento orale che deve essere apportato come modifica all'emendamento numero 1141, all'articolo 6, ve lo lascio direttamente scritto, perché vanno cancellate alcune parole in maniera tale che possa essere eseguito.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo, si intende approvata

**Continuazione della discussione congiunta dell'articolato del disegno di**

**legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di**

**previsione 2023-2025 ([372/A](#)) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 372.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione gli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M. Chi li approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non li approva alzi la mano.

*(Sono approvati)*

Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Tutti gli altri emendamenti decadono, per mancanza di copertura finanziaria.

È stato presentato l'ordine del giorno numero 3.

L'ordine del giorno numero 3 è quello che stabilisce che il disegno di legge 373 è il collegato alla legge finanziaria.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 1.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Favorevole.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 2.

Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (M5S). Presidente, allora, sarò molto breve anche se l'argomento avrebbe meritato sicuramente un orario un po' più decente e sicuramente anche l'attenzione di tutti noi sicuramente è ridotta perché siamo stanchi, però è molto importante che con questo ordine del giorno tutto il Consiglio regionale prenda una posizione netta nei confronti del Governo iraniano per le violenze che sta continuando a perpetuare, e le uccisioni di giovani uomini e donne. Volevo solo precisare che il tutto è iniziato con un atto coraggiosissimo di una giovane donna di 22 anni che aveva rifiutato di tenere il velo in un certo modo.

Quindi un atto di libertà che è stato punito con l'assassinio. Quindi in questo Ordine del Giorno chiediamo che il Presidente si impegni a prendere una chiara e ferma posizione di sostegno nei confronti delle tante donne e uomini scesi in piazza in Iran, per chiedere con coraggio il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, di sollecitare il Governo italiano a prendere iniziative in sede europea e di Nazioni Unite contro le gravi violazioni dei diritti umani in atto in Iran.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 4.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 5.

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo alla votazione finale del disegno di legge numero 371.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 371.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Passiamo alla votazione del disegno di legge numero 372/A, Legge di bilancio.

### **Votazione per appello nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 372/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

*Il Presidente procede all'appello.*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Ha domandato di parlare il Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Avrei dovuto farlo prima però io volevo fare un doveroso ringraziamento all'assessore Fasolino e al Presidente della Commissione, onorevole Schirru, per come hanno condotto questa legge finanziaria. Assieme a loro un grande ringraziamento, oltre che al Presidente della Giunta e a tutta la Giunta, anche a tutto lo *staff* dell'Assessore alla programmazione e del Consiglio regionale, perché io non ho mai visto una legge finanziaria condotta con tanto equilibrio, con tanta pazienza e con risultati soddisfacenti.

PRESIDENTE. Mi unisco anch'io ovviamente ai ringraziamenti all'Assessore e allo *staff*, ma, permettetemi, a tutto il Consiglio regionale che ha dato dimostrazione anche di grande responsabilità e maturità nell'affrontare una manovra finanziaria così importante, e un ringraziamento anche alla Giunta.

La seduta è tolta, il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 23.*

